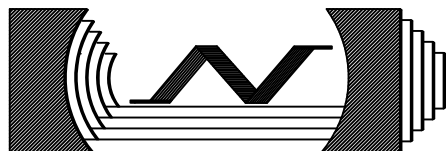


Studio di Ingegneria

Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI	LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968	

4.2.6_3

FILE
B4HXL97_4.2.6_3_RelazioneArcheologica

CODICE PROGETTO
B4HXL97

SCALA
-

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	06/04/2020	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	20/06/2022	REVISIONE_1	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Indice

1. Introduzione	3
2. Studio Archeologico.....	6
2.1 Metodologia e impostazione della ricerca archeologica.....	7
2.2 Ricerca bibliografica e d'archivio.....	8
2.3. Ricerca d'Archivio	13
3. Cenni di tettonica e geomorfologia	14
4. Inquadramento storico archeologico	17
5. Catalogo dei siti	25
5.1. Tabella generale delle presenze archeologiche	25
5.2 Schede delle presenze archeologiche	29
6. Valutazione del Rischio Archeologico e Carta del Rischio	49
6.1. Valutazione del Rischio Archeologico.....	52
7. Bibliografia.....	61

Tavole:

- Tav. 1 Carta delle Presenze Archeologiche
- Tavv. 2-4 Carta del Rischio Archeologico

1. Introduzione

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento solare monoassiale per la produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza nominale massima di 24,029 Mwp. L'area interessata dal progetto è ubicata nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Apricena e San Paolo di Civitate e rientra nelle tavolette IGM, scala 1:25000, F.155 II NE Apricena e F.155 II NO Coppa di Rose. L'impianto va ad interessare una superficie posta interamente all'interno dei limiti comunali di Apricena, in loc. Pozzilli¹ (fig. 1), mentre il cavidotto si sviluppa essenzialmente nel comune di San Paolo di Civitate, dove si colloca la Sottostazione. Il parco fotovoltaico, attraverso la cabina d'utenza, sarà allacciato alla rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in antenna a 150 kv ad una nuova Stazione Elettrica (SE) RTN a 150kv – "San Paolo di Civitate"².

L'area in oggetto è posta su un'ampia zona pianeggiante nel settore nord (fig. 2) e leggermente degradante nel settore sud, interessata da campi coltivati ad una quota compresa tra gli 80 ed i 102 m s.l.m (fig. 3). L'impianto costeggia su tutta la sua estensione la SS 16 ed è di fatto separato in due dalla superficie occupata da un fosso che si va a raccordare al *V.ne Chiagnemamme*. L'impianto assume una forma irregolare determinata dalla conformazione dei lotti di terreno disponibili e dalla presenza del

¹ Identificato catastalmente nel comune di Apricena al Foglio 14, partt. 14, 114, 115, 116, 117, 120, 121, 151, 152, 173, 177, 211

² Da inserire in "entra – esce" alla linea a 150 kV "CP San Severo – CP Portocannone"², previo ripotenziamento della stessa linea nel tratto tra la nuova SE di smistamento e la CP di San Severo e realizzazione di due nuovi collegamenti tra la nuova SE a 150 kV e una futura SE 150/380 kV da inserire in "entra – esce" alla linea 380 kV della RTN "Foggia – Larino". Le opere di cui sopra e relative alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono state approvate con Determinazione del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali n. 15 del 13.03.2017 pubblicata sul B.U.R.P n. 39 del 30.03.2017

nucleo di abitazioni della Masseria Pozzilli Alti. In totale, la superficie occupata dall'impianto è di poco più di 34 ettari a cui va aggiunta una fascia di viabilità periferica per uso interno.



Fig. 1. Ubicazione dell'impianto (in blu) e limiti comunali di Apricena e San Paolo di Civitate (in giallo)



Fig. 2. Primo lotto a N in località Pozzilli Alti, vista dalla SS 16 (ovest)



Fig. 3. Il lotto centrale e meridionale che costeggia la SS 16 (a sin.) visto dalla strada provinciale Serracapriola–Apricena (sud)

Per la realizzazione del campo fotovoltaico, per il quale non sono previste opere di movimento terra e di scavo meccanico, l'intervento sul campo è ridotto al posizionamento di pannelli fotovoltaici montati su elementi metallici di supporto detti *tracker* costituiti da pali verticali infissi nel terreno e collegati superiormente da una trave orizzontale. Tutti i moduli saranno collegati da linee elettriche fuori terra, a vista entro canalizzazioni, fino al quadro del campo. Per la recinzione del campo, che non prevede cordoli di fondazione, si procederà con l'infissione al suolo di pali di legno sagomati, alti 2,20 m, ed una recinzione metallica del tipo a 'maglia romboidale', fatta eccezione per le aree di accesso dove sono previsti dei pilastri a sostegno delle cancellate d'ingresso. Pertanto gli unici lavori che prevedono scavo meccanico e movimento terra sono riconducibili alla realizzazione delle linee per la messa in posa dei cavidotti elettrici.

Uno di questi interventi, forse quello più consistente, prevede la realizzazione di un cavidotto per la messa in posa di tubi di collegamento tra le cabine d'impianto e la stazione di utenza. Questo risulta particolarmente lungo visto che dall'area di Pozzilli Alti si deve raggiungere la cabina ubicata in località Marana della Difensola di San Paolo di Civitate, attraverso un percorso di circa 5,650 km. A partire dal campo fotovoltaico nel suo lato sud, il cavidotto si affianca alla strada vicinale Serracapriola – Apricena nel punto in cui diventa SP 36 e si dirige verso est per raggiungere la Sottostazione. Gli ultimi 500 m il cavidotto si stacca dalla strada moderna e si dirige in maniera rettilinea verso la Sottostazione attraversando i campi coltivati (fig. 4). Un altro intervento è costituito dalla realizzazione della linea elettrica perimetrale all'area di intervento per l'alimentazione dei pali d'illuminazione.

Per la realizzazione delle linee elettriche suddette sono previsti scavi meccanici di piccola entità, costituiti da trincee larghe circa 50 cm e con profondità non superiori al metro dal piano di calpestio

odierno. Le stesse si svilupperanno in prossimità dei tracciati stradali esistenti e in aree, come quella della sottostazione esistente, già interessata da interventi antropici moderni.



Fig. 4. Veduta dell'area dove è prevista la Sottostazione in Contrada Marana della Difensola

2. Studio Archeologico

Il presente documento riporta i risultati dello studio archeologico condotto in corrispondenza degli interventi progettuali, ricadenti nel territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia .

Il documento è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Inquadramento degli interventi
- Metodologia e impostazione della ricerca archeologica
- Inquadramento geo-morfologico
- Inquadramento storico-archeologico
- Schede delle presenze archeologiche
- Valutazione del rischio archeologico relativo
- Tavole: 1: Carta delle Presenze archeologiche ; 2-3: Carta del Rischio Archeologico
- Bibliografia

La ditta Atlas Re S.r.l. con sede in via Andreuzzi 12 - 33100, Udine (UD), impresa esecutrice dei lavori, ha incaricato il dott. Gerardo Fratianni, per la redazione di una VIARC, al fine di avere un inquadramento storico-archeologico dell'area interessata dal progetto, un quadro generale della potenzialità dell'area, ed una prima analisi dell'impatto che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Pozzilli di Apricena e relativo cavidotto potrebbe avere sull'eventuale deposito archeologico presente nel sottosuolo.

Il presente Studio Archeologico è stato redatto anche al fine di verificare se il territorio interessato dalle opere in progetto si contraddistingue o meno per la presenza di vincoli di carattere archeologico, emessi mediante decreto ministeriale, in base alla legge 1089/1939, ora DLgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

A tale scopo è stato effettuato il censimento dei siti noti e di tutte le segnalazioni archeologiche disponibili attraverso lo spoglio della bibliografia specifica e delle notizie conservate negli archivi della Soprintendenza Archeologica competente. La schedatura delle evidenze archeologiche, il loro posizionamento topografico e l'inquadramento storico-archeologico del territorio sono stati elaborati raccogliendo le informazioni contenute nelle principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio e nell'archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia. Si sono inoltre integrati i dati presenti nella cartografia regionale PTTR e PUTT, oltre alla cartografia in rete <http://vincoliinrete.beniculturali.it>

2.1 Metodologia e impostazione della ricerca archeologica

Lo studio archeologico in questione si compone di diversi elementi volti a definire le presenze antropiche nell'area destinata all'impianto e lungo la fascia interessata dal cavidotto, per una migliore comprensione del processo e del modello insediativo dell'area interna del Tavoliere. Al fine di redigere una sorta di Carta Archeologica, con il posizionamento puntuale di tutte le segnalazioni antiche, sono state affrontate diverse ricerche afferenti a più ambiti disciplinari. Si è potuto in parte ricostruire il paesaggio antico sintetizzato nella Carta delle Presenze Archeologiche (Tav. 1), in cui sono confluiti tutti i dati bibliografici, di archivio, di survey e dall'analisi delle foto aeree. In tale carta sono stati posizionati siti pari ad una distanza di circa 2 km per lato rispetto all'asse dell'impianto/cavidotto. Infine sono state redatte apposite schede di Segnalazione Archeologica per i dati acquisiti sul campo, affiancate da schede bibliografiche e di archivio che mostrano le stesse caratteristiche delle precedenti ma senza gli elementi topografici e fisici.

2.2 Ricerca bibliografica e d'archivio

La ricerca bibliografica si è rivelata un elemento importantissimo per associare o confrontare i dati del survey a particolari contesti archeologici. E' risultato, inoltre, molto utile posizionare alcuni contesti editi ai fini della elaborazione della Carta de Rischio Archeologico Relativo. La ricerca bibliografica è, di fatto, consistita nel vagliare con attenzione tutte le pubblicazioni inerenti l'area in esame, con un riferimento anche a volumi di carattere generale per alcuni confronti o notizie storiche.

Tra le pubblicazioni decisamente più utili a definire una carta delle presenze archeologiche, si segnalano gli atti dei Convegni Nazionali sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, che dal 1979 si svolgono annualmente a San Severo e curati dall'Archeoclub di San Severo. Tali incontri, a cui fanno seguito puntuali pubblicazioni, sono dedicati allo studio archeologico della Daunia e rappresentano un punto di convergenza per diversi gli studiosi e specialisti delle varie discipline storiche. In particolare, nei 39 volumi editi³, sono numerosi i contributi sulla preistoria e protostoria, da cui si riesce a comprendere l'organizzazione territoriale ed in alcuni casi l'aspetto sociale delle comunità locali dell'alta daunia nel periodo compreso tra il neolitico e l'età del ferro. Puntuali contributi, infatti, sono destinati a tale periodo storico; in particolare si segnalano i lavori di Armando Gravina (promotore degli incontri), a cui va il merito di avere contribuito ad una definizione del paesaggio antico del territorio in esame, attraverso una analisi diacronica e sistematica di tutti i dati disponibili. Ancor prima della pubblicazione di tali Atti, A. Gravina pubblicò nel 1976 in *La Capitanata* (Gravina 1976), importanti lavori sull'insediamento neolitico di Casino S. Matteo – Chiantinelle, in cui si indicavano le caratteristiche del territorio daunio in età preistorica, dati che portarono a definire, nel primo Convegno sulla Daunia, la *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore* (Gravina 1979). Nei primi quattro Convegni, A. Gravina gettò le basi per una carta archeologica con analisi di contesti di varie epoche storiche, oltre al già citato convegno del 1979, si ricorda l'articolo del 1980, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Tavoliere e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia* (Gravina 1980), e *Il territorio di San Severo e della Daunia Nord e Nord-occidentale durante l'Età del Ferro. Elementi di topografia* (Gravina 1981), oltre a *Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo* (Gravina 1982). In seguito si registrano aggiornamenti ed integrazioni al quadro topografico definito da Gravina in base a nuove indagini, come quelle di M. Tunzi e R. Sanseverino, *Nota preliminare sull'insediamento neolitico di C.no S. Matteo-Chiantinelle* (2007). Un elemento utile è la presenza in tali

³ Consultabili on line al sito: <http://www.archeologiadigitale.it/attidaunia/>

Atti di elementi nuovi ed inediti. In questo modo, la ricerca bibliografica si è rivelata molto più utile a quella d'archivio, intesa come esame dei documenti conservati presso la Soprintendenza Archeologica della Puglia. In molti casi, essendo i dati di archivio confluiti negli atti di San Severo, risultavano qui aggiornati e meglio approfonditi.

A partire dalla metà degli anni '80 l'attenzione degli studiosi risulta incentrata sull'area di *Tiati – Tenum Apulum*, attraverso una revisione critica del contesto topografico dell'area di San Paolo di Civitate e soprattutto grazie all'acquisizione di nuovi dati sia di scavo che di survey. E' del 1985, la prima notizia dello scavo di un santuario daunio presso San Paolo di Civitate nell'area del tratturo (sito n. 29) e meno di un decennio più tardi, M. Mazzei presenta i dati delle indagini in un più ampio contributo (*Il santuario del Regio Tratturo*, 1993), che pone ulteriormente l'attenzione sulla città daunia e sulla suo rapporto con il territorio circostante. Nello stesso anno vengono presentati sempre nel convegno di San Severo i risultati degli studi di aerofotogrammetria condotti dalla cattedra di Topografia Antica dell'Università di Bologna a partire dalla fine degli anni Settanta a cura di L. Quilici (con E. Antonacci Sanpaolo, *Tiati – Tenum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*). Tali ricerche si sono basate sia su ricognizioni sistematiche di superficie, con lo scopo di individuare tracce degli insediamenti antichi, succedutesi nel territorio, sia sulla fotointerpretazione. E' stata redatta una prima carta archeologica con l'indicazione di tutti i rinvenimenti noti, che assieme ai dati di archivio hanno consentito di ottenere una mappa diacronica degli insediamenti suddivisa per tipologia (fattoria, tomba, villa ecc.). Risulta ancora oggi uno strumento molto importante nella lettura del territorio ai fini della valutazione del rischio archeologico. Nell'ultimo decennio le ricerche archeologiche sull'area in questione si sono concentrate perlopiù sulle zone esterne all'abitato. Nell'area della cd. Tomba degli Ori (sito 35), avvenuta nella metà del novecento aveva già posto l'attenzione sulla contrada Marana della Difensola come area di necropoli, ed il rinvenimento della cd. Tomba dei capitelli ionici, ha ampliato l'indagine su quel territorio, come dimostrano i due contributi di G. Pacilio e A.M. Montanaro (2013, 2014), riprendendo le intuizioni e gli studi di M. Mazzei in oltre un ventennio di ricerche.

Meno numerosi nei Convegni sulla Daunia, sono i lavori sull'età romana. Tale carenza è stata però sopperita dal lavoro di Giuliano Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione: Paesaggio agrario, produzione, scambi* (1990), che di fatto rappresenta una carta archeologica del territorio in cui sono confluite le notizie tratte dagli Atti di San Severo ed i dati di archivio, con puntuali riferimenti ed aggiustamenti per l'epoca romana e molti elementi di novità. Una precisa localizzazione dei ritrovamenti ha favorito un corretto posizionamento sulla Carta delle presenze Archeologiche.

Un contributo essenziale per la topografia della Daunia è il lavoro di G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970, che ad oltre un quarantennio dalla sua pubblicazione rappresenta un elemento imprescindibile per una ricerca topografica e storica della Daunia. L'analisi dei percorsi viari della zona in esame, seppur ipotetici, è stata arricchita da dati archeologici e storici, pertanto i tracciati indicati da G. Alvisi sono stati utilizzati sia nelle Carte delle presenze Archeologiche, che nelle Carte del Rischio Archeologico Relativo, anche se si è preferito non farli rientrare nella analisi del Rischio. Si deve tenere conto, infatti, che tali percorsi sono stati ricostruiti sulla base di alcune interpretazioni topografiche e la maggior parte di essi non trovano ancora un preciso riscontro archeologico. Inoltre, elaborare un rischio archeologico sulla base di queste interpretazioni, risulta abbastanza azzardato per il grado di posizionamento che hanno sul terreno, avendo Alvisi posizionato la maglia stradale su cartografia ad ampia scala (IGM 1.100.000) (fig. 5).

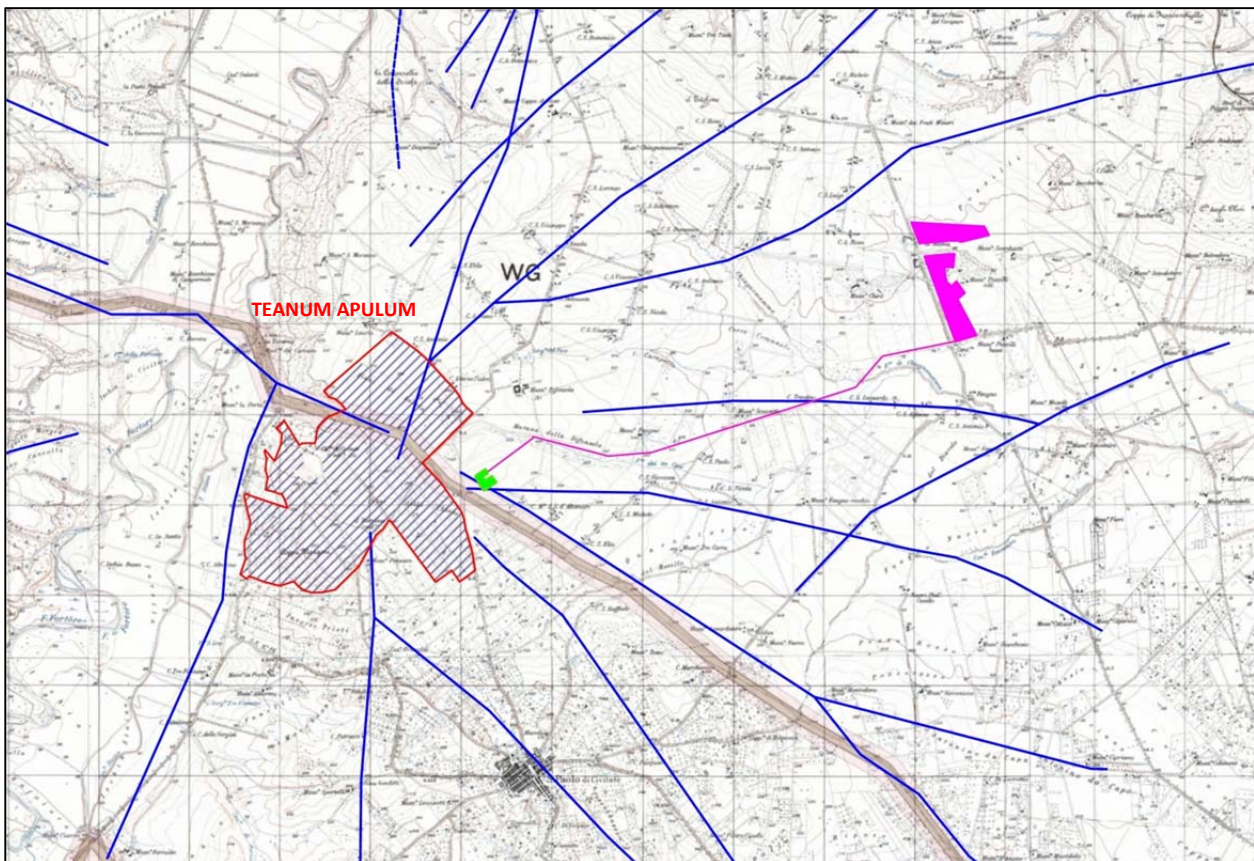


Fig. 5. Elaborazione su Tavoleta IGM (1.25.000) della viabilità proposta da G. Alvisi (1970) per l'area in esame (in blu), con l'ubicazione dell'impianto, del cavidotto e della sottostazione.

In questo modo, il riposizionamento su cartografia a scala più bassa, Catastale o Carta Tecnica Regionale, trova solo in pochi casi corrispondenze di allineamenti tra l'altro non visibili dalla fotogrammetria. Un esempio evidente di questo sfalsamento, è la viabilità principale che attraversava la città di *Teanum Apulum*, ricalcando un importante tracciato tratturale (L'aquila - Foggia). Si nota

chiaramente come l'asse di questa ricostruzione risulta slittata di circa 100 mt rispetto al tratturo. Pertanto l'elaborazione dei gradi di rischio archeologico non possono tenere conto di questi dati, ma associarli ad altri contesti archeologici individuati.

La maggior parte di tali siti di natura bibliografica sono confluiti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (fig. 5), ovvero il piano paesaggistico (ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice) con specifiche funzioni di piano territoriale (ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20). Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio e persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi della Puglia. Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità⁴. Le componenti della PPTR sono confluite anche nelle carte tematiche del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia), alla tav. B2 foglio 7⁵ (figg. 6-7). In tale carta sono indicati diversi siti di di natura archeologica nonché le ipotetiche strade romane divise per viabilità minore e percorsi di grande percorrenza. Molto utile anche l'indicazione della rete tratturale.

⁴ da http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20Paesaggistico%20Territoriale

⁵ consultabile on line al sito <https://sportellotelematico.provincia.foggia.it/>

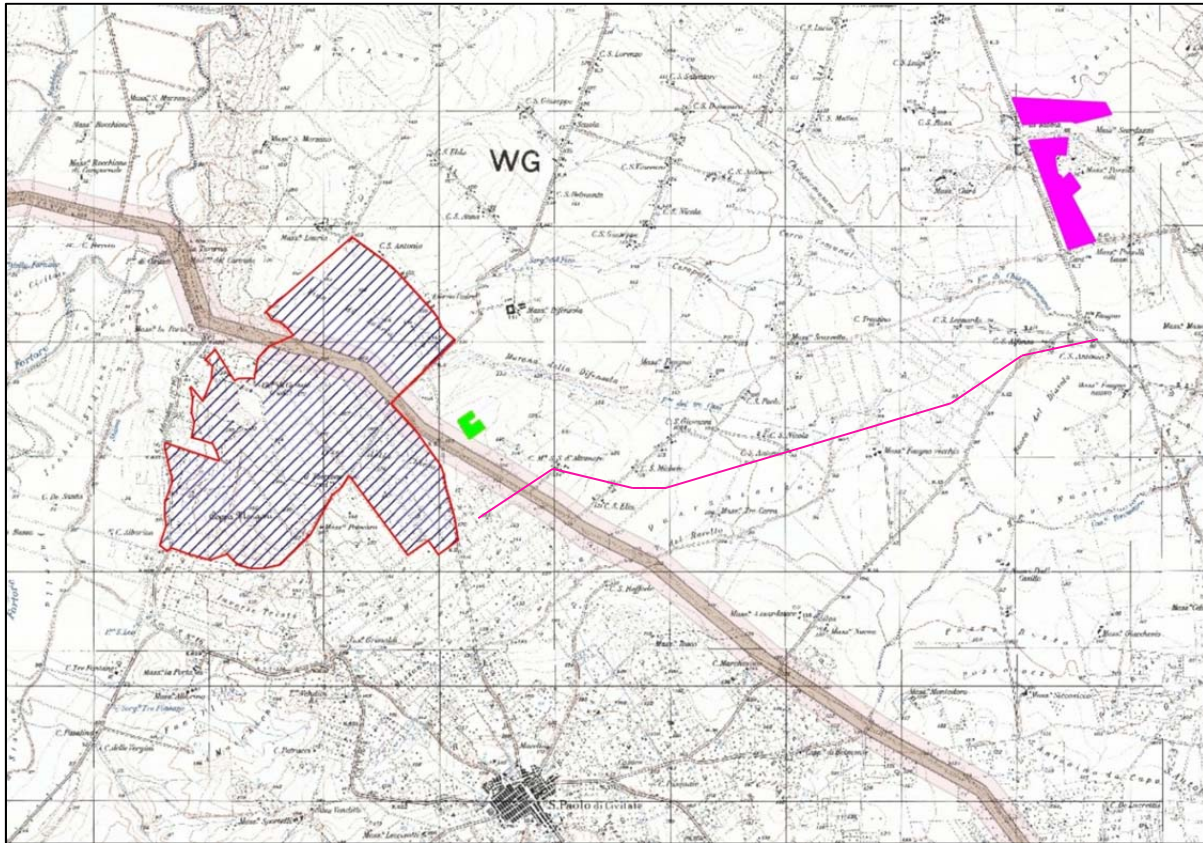


Fig. 6. Stralcio del PPTR su base IGM con il posizionamento dell'area di interesse archeologico (campitura blu) ed il Regio Tratturo in beige. In magenta l'area dell'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto. In verde la sottostazione

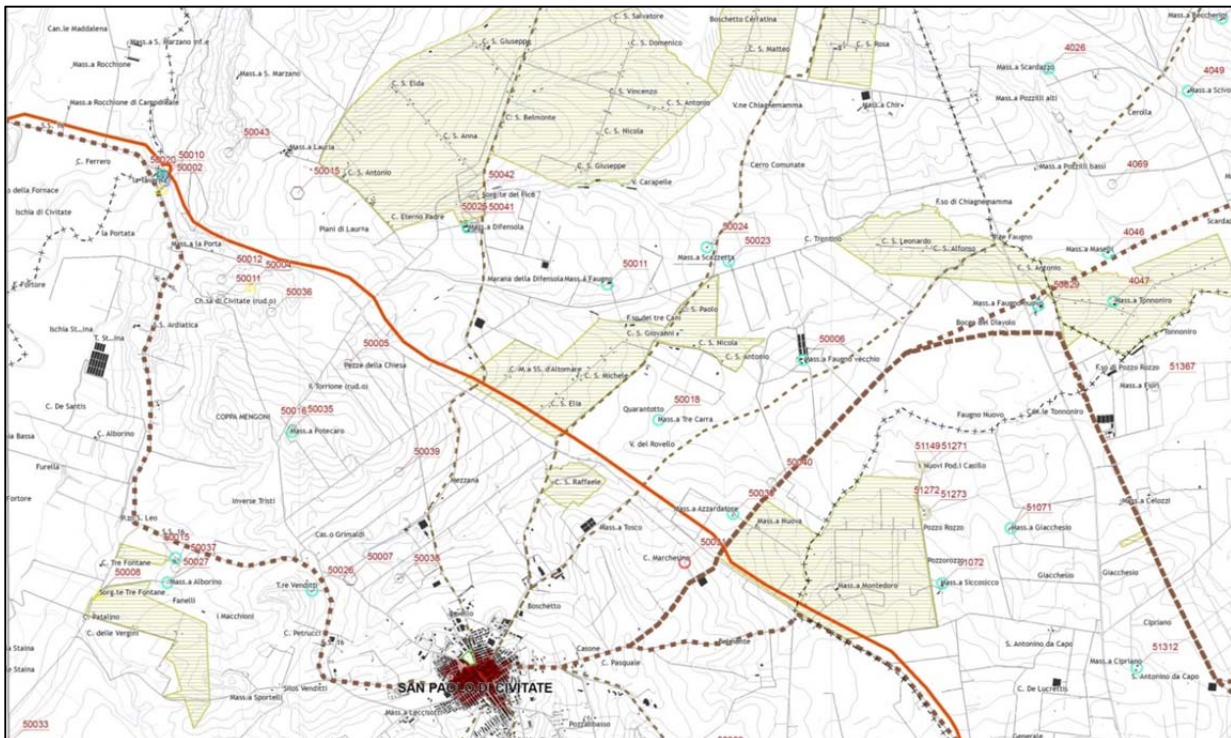


Fig. 7. Stralcio della tav. B2 del PTPC della Provincia di Foggia con l'indicazione dei principali siti di natura archeologica (cerchio nero), del Tratturo (linea arancione) e della viabilità romana ipotetica in tratteggio. Il tratteggio più marcato indica la viabilità di grande percorrenza.

2.3. Ricerca d'Archivio

Un'altra fase del lavoro si è quella relativa alla ricerca d'Archivio, ovvero lo spulcio delle varie pratiche e documenti archeologici depositati presso la Soprintendenza archeologica competente. La maggior parte delle pratiche si riferiscono alle varie autorizzazioni richieste in merito ad impianti eolici e fotovoltaici, i cui studi archeologici preliminari, alcuni in aree marginali rispetto all'area in esame, hanno in parte compensato la carenza di informazioni in materia di ricerca sul campo. E' questo il caso delle *survey* propedeutiche agli impianti eolici denominati *San Paolo di Civitate-Marana della Difensola e Lesina-Apricena (Cerolla-Il Titolone)*⁶, entrambe connesse alla sottostazione di Difensola e Poggio Imperiale -Apricena-San Paolo di Civitate⁷ che interessa anch'essa l'area di Marana della Difensola.

Ad esse si aggiunge la recente Valutazione dell'impatto archeologico realizzata per un impianto fotovoltaico in loc. Cerro, all'interno del comune di San Paolo di Civitate⁸. Tale impianto, ai fini della valutazione del rischio, può essere considerato alla stregua di questo progetto, visto che tale località si trova prospiciente alla loc. Pozzilli sul lato opposto rispetto alla SS. 16 e segue lo stesso tracciato del cavidotto, con il collegamento alla stessa sottostazione di Marana della Difensola. Si segnalano i siti della ricognizione effettuata lungo la strada vicinale Serracapriola – Apricena confluiti in questo studio ai nn. 73-77.

I dati di archivio hanno consentito di escludere che l'intero progetto si colloca interamente all'esterno del settore sottoposto a vincolo archeologico o paesaggistico, anche se la sottostazione si colloca nella zona immediatamente esterna alla fascia di vincolo archeologico, come delineato alla Tav. 1:

TIPO	Localizzazione	DECRETO	DATA VINCOLO
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 4	23-02-1990
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 1, 3	18-06-1991

⁶ Viarch realizzate da S.E.A.R.C.H. s.r.l. per Renvico s.r.l. nel 2018.

⁷ In località Santo Spirito, Coppa di Montoro, Mezzana feudale, Pozzilli, Difensola: Viarch realizzata da Nostoi s.r.l. per IVPC Power6 s.r.l. nel 2018

⁸ Viarch Falck 2019

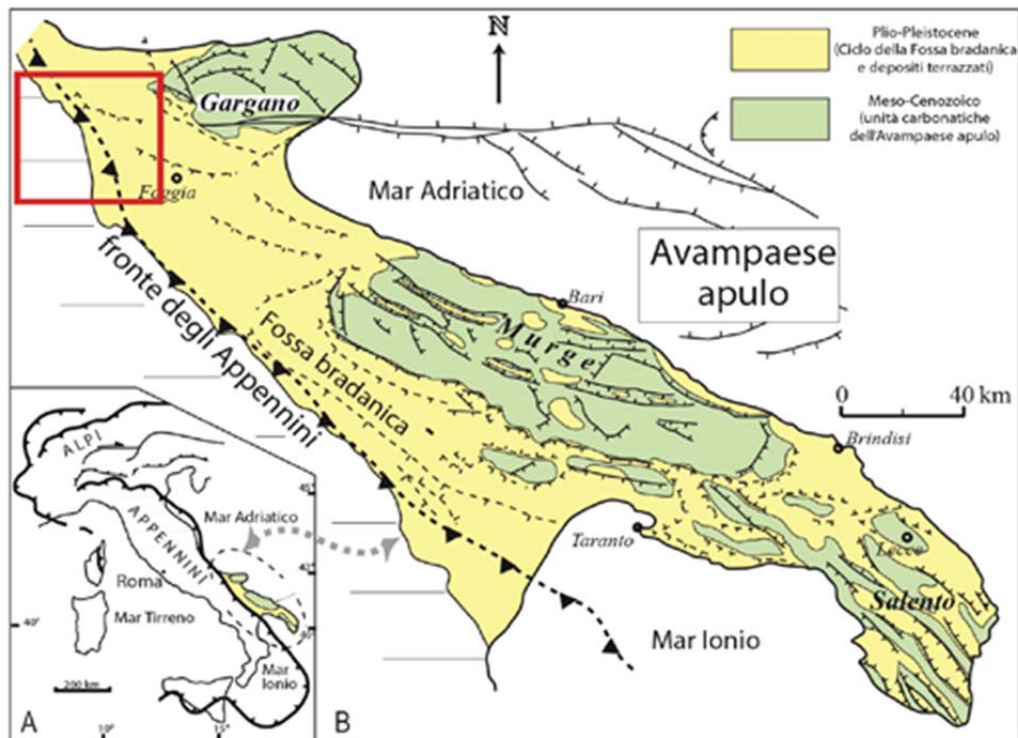
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 1, 3	31-05-1997
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 1, 3	16-07-1991
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 1, 3	27-06-1992
INSEDIAMENTO DI TIATI – TEANUM APULUM	Monumenti archeologici	L. 1089/1939 art. 1, 3	24-04-1996

3. Cenni di tettonica e geomorfologia

La semplicità dei lineamenti tettonici superficiali è rilevabile dalle superfici di affioramento dei terreni pliocenici e quaternari, tali sedimenti si presentano con una debole inversione a NE e EST. L'analisi tettonica, riscontrabile soltanto dalle analisi micropaleontologiche, che ha consentito la possibilità di distinguere il Pliocene medio superiore dal Calabriano, ha evidenziato la presenza di disturbi tettonici importanti ed in superficie nella zona di Apricena.

Le principali dislocazioni si possono osservare a NE di questa località, dove due strutture fagliate con assetto sub-parallelo e orientamento E- O hanno provocato l'abbassamento dell'area in cui è ubicata Mass.a Rodisani. Tali faglie presentano un modesto rigetto con valori variabili da pochi metri a 100 m circa, con valori crescenti da oriente verso occidente.

In questa zona sembra evidente che i terreni garganici continuino al di sotto della copertura pliocenico quaternaria, al di sotto di oltre 600 mt di Pliocene medio- superiore è stato incontrato "alloctono" per più di 300 mt; si è rientrati poi per altri 600 mt circa nel pliocene medio superiore. L'alloctono presenta terreno *flyschiodi* uguali a quelli affioranti in superficie. L'assetto strutturale caratterizzante i lineamenti tettonici del territorio investigato, che attualmente si denotano nell'ambito delle formazioni affioranti, non presentano superficialmente deformazioni geologico-strutturali e/ o linee di fratture o dislocazioni in genere. I sedimenti hanno un assetto pressoché orizzontale con processi di sollevamento databili nel tardo pleistocene.



Poco più a Sud - Ovest; al di sotto del Pliocene medio superiore si rileva la presenza del Miocene inferiore-medio e Cretacico superiore e sembra che i terreni pliocenici siano in continuità stratigrafica, per una certa ampiezza, al di sotto di quelli flyschoidi affioranti in superficie; interamente verso l'asse delle catene appenniniche fuori dal foglio S. Severo, questi ultimi poggerebbero direttamente sui terreni cretacei. Risulta evidente una sovrapposizione più o meno estesa di terreni *flyschoidi* al di sopra dei sedimenti pliocenici, non solo, ma anche una intercalazione di placche dei suddetti terreni entro il Pliocene. La presenza di sedimenti *flyschoidi* terziari entro la serie plio-pleistoceniche sarebbe dovuta a colamenti gravitativi in un'asse soggetto a rapida ed intensa subsidenza.

Nel suo insieme l'assetto geomorfologico dell'area è determinato dalle litologie presenti, dai processi modellatori (erosione, trasporto, deposizione), dall'assetto strutturale e dagli eventi climatici. Il foglio 155 San Severo della Carta Geologica d'Italia è in gran parte ricoperto da terreni argillosi con una copertura sabbioso - ghiaiosa che diventa sempre più estesa e potente man mano che si avvicina alle coste. Tali sedimenti si dispongono in pianalti molto regolari con inclinazione debole verso l'attuale linea di costa. La serie stratigrafica è incisa da tre corsi d'acqua principali con andamento parallelo al fiume Biferno, Saccione e Fortore, con una rete di affluenti e idrografia secondaria normalmente attiva solo nella stagione piovosa.

Le due facies prevalenti e diverse, argillose, con copertura conglomeratica, implicano una tendenza

all'erosività differente che implica localmente un gradino sub- verticale frammentato ed identificabile con gli affioramenti sabbioso ghiaiosi, susseguenti verso il basso in una scarpata molto ripida, localmente franosa o calanchiva che caratterizza le argille sottostanti. In questo tratto, in corrispondenza della località "Marana della Difensola" nel suo insieme, il complesso assetto geomorfologico dell'area è determinato dalle litologie presenti. Infatti tutte le zone in cui è possibile riscontrare la presenza di materiali argillosi, il paesaggio si presenta dolce e modellato con fenomeni di risollevarsi superficiali, legati alla scarsa permeabilità del terreno e, lungo i tratti più acclivi, avvallamenti e rigonfiamenti tipici di materiali a comportamento plastico. In corrispondenza delle aree con pendenza più elevata si notano spesso movimenti gravitativi, soprattutto movimenti innescati dall'azione dell'acqua che può avere effetti sia sulla diminuzione della resistenza meccanica, sia nell'aumento della forza destabilizzante. Fenomeni di terrazzamenti di depositi alluvionali sono molto pronunciati per i ripiani più recenti; quelli più antichi sono meno differenziati e disposti in modo disimmetrico rispetto all'asse vallivo.

Dal punto di vista geologico la quasi totalità dell'area è coperta da sedimenti prevalentemente di natura clastica databili Pliocene - Pleistocene (Carta Geologica d'Italia Foglio San Severo N°155). I terreni affioranti sono costituiti prevalentemente da argille marnose e siltoso- sabbiose, riccamente fossilifere (Argille di Montesecco) la cui età è compresa fra Pliocene medio e Calabriano, da sabbie più o meno cementate, con lenti conglomeratiche ed argillose, talora ricche di macrofauna, di età Calabriano secondo alcuni, pliocenica superiore-calabriano secondo altri (Sabbie di Serracapriola); ghiaie conglomeratiche di età compresa tra il calabriano superiore ed un post Calabriano, non meglio specificabili le cui facies basali, ancora di ambiente marino, vanno progressivamente diversificandosi verso facies sempre più continentali (Conglomerati di Campomarino). A tratti sulle superfici abbandonate dalla regressione marina, questo è molto visibile nella zona centro occidentale del foglio, dove si alternano depositi lacustri e fluviali; depositi alluvionali terrazzati si hanno in corrispondenza delle valli dei fiumi Biferno e Fortore e dei loro principali affluenti, disposti in quattro ordini di terrazzi.

4. Inquadramento storico archeologico

L'area interessata dalla realizzazione del parco fotovoltaico occupa, come il resto della Puglia e l'arco ionico, un posto di particolare rilevanza nella preistoria italiana ed europea, costituendo il punto di approdo di quelle ondate migratorie che, provenendo dal Levante e dall'Anatolia attraverso la Grecia Occidentale e l'odierna Albania, giungono nella penisola italica attorno al 6.100 a.C. marcando la transizione verso un sistema sociale, politico ed economico basato sull'agricoltura.

Il paesaggio è caratterizzato da ampi terrazzi e modesti rilievi isolati (*coppe*) nei pressi dei corsi d'acqua⁹ e, nella zona in oggetto, con pianori che sovrastano la sponda orientale del fiume Fortore dove sono ubicati i ritrovamenti riferibili al Neolitico antico, come nelle località Piani di Lauria, Marana della Difensola⁸ e in località Inverse Tristi. In generale, nel Tavoliere gli insediamenti più antichi appartengono alla facies di Passo di Corvo, poi sostituita da quella di Serra d'Alto¹⁰. Sono comunque attestati reperti appartenenti anche alla *facies* di Diana¹¹.

Tra i villaggi neolitici più vicini vi sono¹²:

1. il villaggio del Neolitico antico di località Santo Spirito (Poggio Imperiale) in cui, a seguito di ricognizione, sono stati recuperati frammenti ceramici d'impasto grossolano decorati con impressioni;

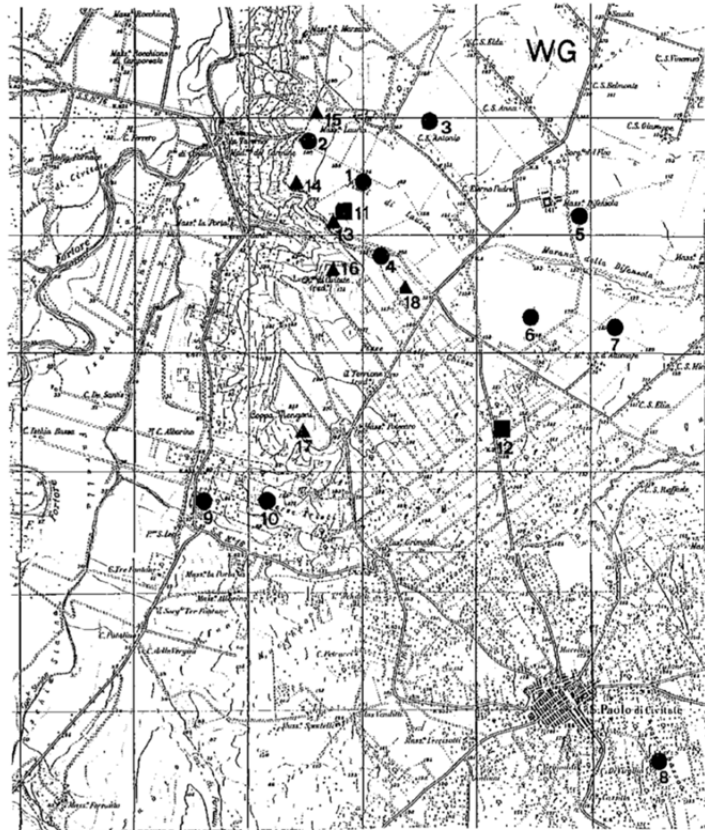


Fig. 8. Siti interessati da frequentazione preistorica e protostorica.
 ● Neolitico antico; ■ Neolitico medio-finale; ▲ Eneolitico, età del Bronzo-prima età del Ferro (da Antonacci – Ouilici 1995).

⁹ Delano Smith 1975; Caldara- Pennetta (1989), pp. 197-207.

¹⁰ Tinè 1983; Gravina 1987; Gravina 1991.

¹¹ Gravina. 1993, pp. 13-14.

¹² Viarch IVPC Power6 2018.

2. il villaggio del Neolitico antico di località La Colonnella (Poggio Imperiale) in cui, a seguito di ricognizione, sono stati recuperati frammenti ceramici d'impasto grossolano decorati con impressioni.

L'area di Marana della Difensola, grazie al clima antico, leggermente più piovoso di quello attuale, fu di certo un ambiente ideale per i primi agricoltori neolitici, in quanto ricca di acqua sorgiva e con ampie aree umide, frequentate con ogni probabilità saltuariamente per la raccolta di cibo e per lo sfruttamento di tale zona a scopo agricolo o di allevamento.

Nel Neolitico medio si assiste in quest'area ad una diminuzione del popolamento, come appare dal recupero di pochissimi frammenti di ceramica figulina nelle località di Marana della Difensola e Piani di Lauria. Nel Neolitico finale si dirada la frequentazione di tutto il territorio, eccetto che nell'area di Piani di Lauria in cui, a ridosso del vallone del Canneto, la fotografia aerea e la ricognizione superficiale hanno evidenziato chiare tracce riferibili ad un abitato. Tale ruolo-chiave svolto nel Neolitico antico e finale e poi nelle fasi dell'Eneolitico e dell'età del Bronzo si spiega con la posizione dominante di Piani di Lauria, posta su un terrazzo fluviale sulla riva destra del fiume Fortore, difesa naturalmente e accessibile attraverso un solo sentiero, con una ricca sorgente d'acqua, in uno spazio adatto alla coltivazione e al pascolo.

Eneolitico ed età del Bronzo

Nella successiva fase protostorica, sebbene i rilievi lungo la valle del Fortore, la zona garganica e quella posta in prossimità dei laghi di Lesina e Varano costituiscano un punto di riferimento nodale di tutto il comprensorio, nessuno dei siti segnalati nell'area interessa direttamente la superficie occupata dal parco eolico. Si evidenzia comunque la presenza di resti archeologici inquadrabili nell'Eneolitico e nella prima età del Bronzo nelle località di Piani di Lauria e Pezze della Chiesa. Con l'affermarsi delle fasi media e recente dell'età del Bronzo, nell'esigenza di controllare l'intero pianoro che affacciava sulla valle del Fortore, vennero abitati vari nuclei posizionati lungo il ciglio del costone, da Masseria Lauria a Coppa Mengoni. Tre di questi insediamenti (Piani di Lauria, Pezze della Chiesa, Coppa Mengoni) sembrano costituiti da comunità più grandi e meglio isolate dall'entroterra, con funzione di presidio nei punti nevralgici di accesso al pianoro. Nell'area di Piani di Lauria sono stati trovati frammenti ceramici riferibili a tre insediamenti (nn.7, 21, 22 carta siti) e in località Pezze della Chiesa (n.5 carta siti), a breve distanza dai ruderi denominati Chiesa di Civitate, materiale inquadrabile tra la fase iniziale del Bronzo medio e quella finale del Bronzo recente. Anche l'area di Coppa Mengoni (n.6 carta siti), la più alta del comprensorio, da cui si domina e controlla la piccola valle naturale, è stata sede di un insediamento

dell'età del Bronzo. Il sito più prossimo all'area del parco eolico è l'altura chiamata localmente Colle Tauro, posta in località Sgrascina (n.48 carta siti), in cui sono state recuperate una grande quantità di schegge silicee, con poche lame di piccole dimensioni e raschiatoi atipici, asce levigate, un mazzuolo forato e macine in trachite. I frammenti ceramici sono inquadrabili tra l'Eneolitico e l'Età del Bronzo.

Epoca daunia (IX-V a.C.) ed ellenistica (IV-III a.C.)

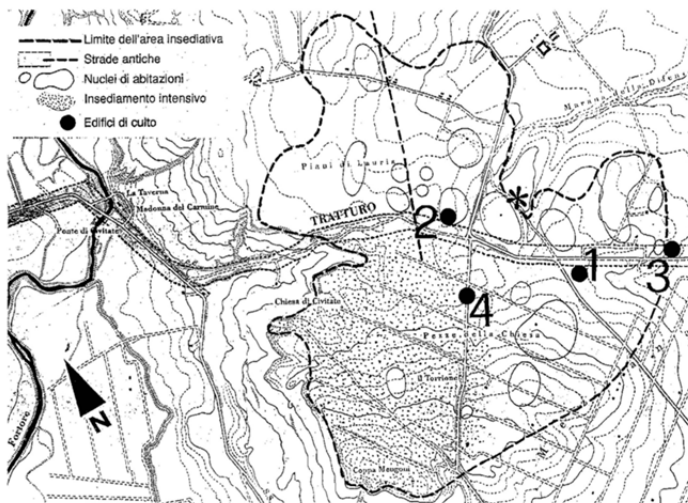


Fig. 9. L'area urbana di *Tiatì* (da Antonacci – Quilici 1995).

Dal IX-VIII al IV secolo a.C. si è realizzato gradatamente una forma di insediamento di tipo pagano-vicario.

Le ricerche topografiche ¹³ hanno evidenziato un'area territoriale occupata da borgate sparse e molto ampia, che comprende le località di Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa, Mezzana, Piani di Lauria e l'area tra il fratturo e Marana della Difensola, quasi quadruplicando la superficie che si riteneva finora abitata in

epoca preromana (figg. 9-10). Ogni nucleo abitato assumeva in sé diverse funzioni, da quelle produttive (agricole, di allevamento, artigianali) a quelle di scambio, con la realizzazione di mercati. Questa articolazione in *vici*, con un insediamento umano non urbanizzato, sembra presupporre una struttura agraria basata sulla piccola proprietà e su terreni comuni.

Questo insediamento di "Coppe di Civitate", ovvero la *Tiatì* o *Teate* che è una delle più grandi comunità del popolo daunio, divenne dall'età arcaica punto di riferimento con funzione di filtro nei rapporti tra i Dauni dell'entroterra e i gruppi che frequentavano le zone collinari e montuose molisane. Significativamente, era posto lungo i margini di un torrente che costituiva il proseguimento di un braccio della marana, fascia occupata per evidenti esigenze agricolo-pastorali.

Da tutte queste località provengono materiali ceramici che attestano una continuità di frequentazione dal Protodaunio al Subgeometrico Daunio I e II.

¹³ Antonacci Sanpaolo, Quilici 1995; Antonacci Sanpaolo 1995;; Antonacci Sanpaolo, De Iulii, Sfrecola 1995.

Le varie comunità rurali sparse nel territorio dovevano ruotare, sia socialmente che economicamente e politicamente, attorno a dei luoghi di culto, i quali probabilmente ne rappresentavano anche la sede amministrativa, fungendo da raccordo fra le varie borgate e le singole fattorie sparse nel territorio.

In questo quadro, almeno tre luoghi di culto sono stati individuati lungo il percorso tratturale (L'Aquila-Foggia) che dall'Abruzzo, attraverso il Molise, arriva in Puglia; le aree in cui si veneravano le divinità erano anche luogo di sosta e di mercato in connessione con le migrazioni stagionali di greggi e di armenti. In particolare, si segnala il santuario indicato in località 1 (

La pianta rettangolare (m 5 x 9) si articola in un vestibolo e in un'ampia cella; sulla fronte il vestibolo è preceduto da due semicolonne laterali e da una colonna centrale, tutte di pietra intonacata. L'ingresso è marcato da un mosaico di ciottoli di fiume, omogenei per misure, disposti a formare un motivo di rombi affiancati (Mazzei 1990). Dell'edificio si sono riconosciute complessivamente due fasi costruttive. Alla prima, risalente al V secolo, appartengono le antefisse di tipo nimbato; nella seconda il tetto fu risistemato con antefisse di tipo pentagonale sul lato anteriore e all'accesso fu collocata la stuoia di ciottoli di fiume. Questo secondo intervento solo di poco avrebbe preceduto l'abbandono avvenuto intorno alla metà del IV secolo.

Alla fine del VI sec. a. C. l'architettura si arricchisce di elementi fittili ed inizia una fervida attività edilizia che procede fino al IV sec., quando arriva la penetrazione sannitica, che ottenne tra l'altro il favore dei tiatini contro Roma. Il sopravvento di Roma porta alla cancellazione degli insediamenti sparsi e alla concentrazione delle aree abitative in un'area più ristretta in loc. Coppa Mengoni e Pezze della Chiesa (al III e II sec. a. C. risale l'edificio di culto ritrovato a Coppa Mengoni).

A questo periodo risale anche l'attività di

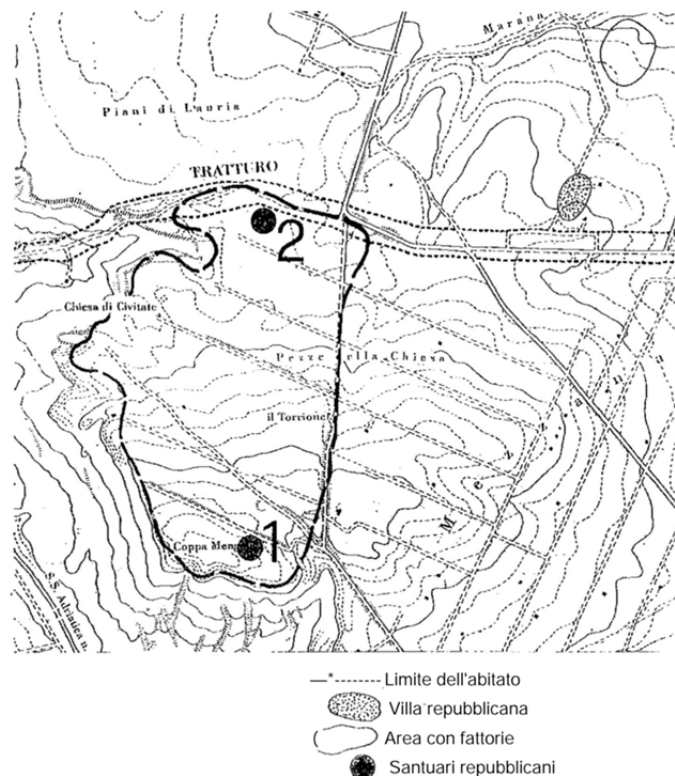


Fig. 10. L'abitato di Tiatini in epoca repubblicana con l'indicazione dei santuari, di una villa lungo il tratturo e di fattorie nel suo territorio (da Antonacci – Quilici 1995).

un settore artigianale per la produzione di ceramica geometrica, a vernice nera e tipo Gnathia, in loc. Marana della Difensola.

Epoca romana

La comunità di *Tiati* partecipa in modo consistente al fenomeno dell'Ellenismo che investe la Daunia dal IV-III secolo a.C. e, dopo la guerra sociale, si trasforma nel *municipium* di *Teanum Apulum*, che continuerà a vivere fino in epoca tardo-antica.

L'individuazione delle aree di necropoli ha permesso di definire i limiti dell'area urbana di *Teanum Apulum*. Una di esse era posizionata lungo un asse viario in uscita dalla città. Un monumento funerario pertinente ad un personaggio eminente è costituito dal mausoleo a forma di parallelepipedo denominato comunemente "Torrione" (un tipo di monumento funerario molto diffuso tra seconda metà I a.C. ed inizi del I secolo d.C.), di cui è tuttora visibile il nucleo cementizio, mentre sono state probabilmente asportate già nell'antichità le lastre marmoree e le cornici di cui doveva essere rivestito.

La strutturazione urbana di *Teanum Apulum*, che occupa il III e II sec. a. C., coincide con la ristrutturazione del territorio extraurbano in cui sono individuate svariate strutture, tra cui

- una villa forma ovale di colore grigio scuro nella fig. in basso), la cui funzione doveva essere legata non solo allo sfruttamento agricolo del terreno circostante, ma anche alla gestione dell'allevamento transumante, come testimonierebbe la sua posizione lungo il tratturo;
- Alcune piccole fattorie, tra cui una nell'area di Marana della Difensola (forma ovale di colore bianco più a nord);
- La Tomba degli Ori (sito 52), venuta alla luce nel 1952, durante lavori di sistemazione della strada di bonifica n.33 San Paolo Civitate-Ripalta: si trattava di una tomba a camera ipogeica, costruita in blocchi di calcare con pareti decorate con intonaco dipinto a colori vivaci;
- La "Tomba dei capitelli ionici" (sito 69), a breve distanza di quest'ultima. Trattasi di una sepoltura ipogea datata alla seconda metà del IV secolo a.C. che presenta al suo interno due pilastri con capitelli decorati.

Epoca tardoantica

Le fonti epigrafiche ricordano la munificenza nel ripristino di opere pubbliche di Flavio Uranio, primo governatore della nuova provincia del *Samnium* cui *Teanum* e *Larinum*, che precedentemente

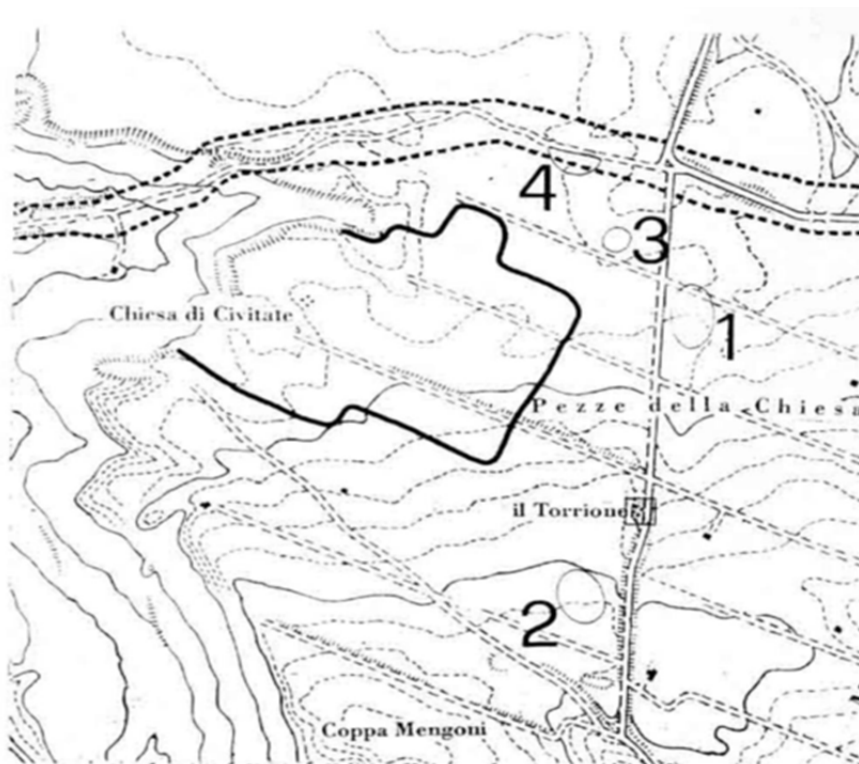
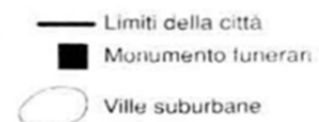


Fig. 11. Pianta topografica con l'ubicazione di Teanum in epoca tardoantica (da Antonacci – Quilici 1995).



appartenevano alla *regio II Apulia et Calabria*, furono assegnate dopo il 346 d.C.

La città è citata da Paolino da Nola in un carme composto nel 397 perché ne menziona gli abitanti tra i pellegrini che si recavano a Nola per venerare la tomba del martire Felice, ed è ricordata come stazione viaria della Via Litoranea, dall'itinerario Ravennate¹⁴.

In seguito le fonti che attestano la continuità abitativa di *Teanum Apulum* sono la ceramica chiara D di produzione nordafricana (secc. IV-VI d.C.), le lucerne paleocristiane di tipo africano (V-VI secolo d.C.) e da anse pluricostolate di boccali del V e VI secolo¹⁵.

¹⁴ Russi 1976, p. 215

¹⁵ Antonacci Sanpaolo 1995

La documentazione archeologica cessa definitivamente dopo il VII secolo d.C. e per i tre secoli successivi l'area appare disabitata, forse in seguito alle guerre che si svolsero nella Puglia settentrionale tra Bizantini e Longobardi.

Epoca medievale

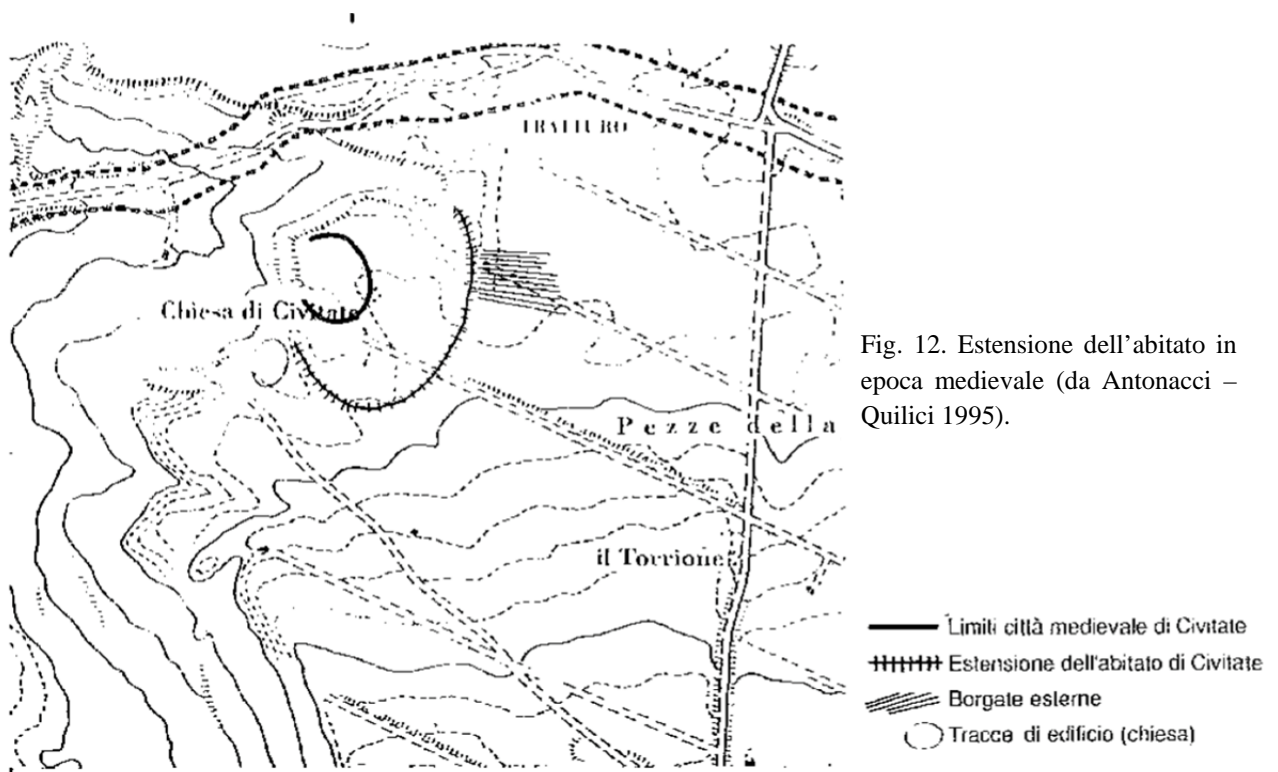


Fig. 12. Estensione dell'abitato in epoca medievale (da Antonacci – Quilici 1995).

Dopo tre secoli di silenzio, durante i quali avvengono gli scontri tra Bizantini e Longobardi, da Leone Ostiense sappiamo che dal 1018 in poi il governatore bizantino, il catapano Basilio Boiohannes, costruisce nel Nord della Puglia, le città fortificate di Troia, Fiorentino, Dragonara e Civitate. Quest'ultima sorse sull'altura che si protende sul vallone del Canneto, innestandosi parzialmente sulla preesistente città romana di *Teaum Apulum* (fig. 12).

Il *castrum* venne isolato da un fossato a semicerchio e fortificato da una torre (la cosiddetta "Chiesa di Civitate") ed in seguito divenne anche sede di contea e di diocesi con la successiva annessione della torre difensiva all'interno dell'abitato e l'estensione dell'abitato¹⁶.

La ricerca topografica ha confermato inoltre le notizie dei documenti circa l'espansione dell'abitato di Civitate nei secoli successivi alla sua fondazione, attraverso il rinvenimento di numerosa ceramica

¹⁶ Russi 1989, p. 167

medievale risalente ai secc. XIII e XIV, dopodiché si registra un graduale abbandono del sito ed un lento spostamento della popolazione verso il casale che nel frattempo si era formato presso il vicino monastero di S. Paolo. Le terre abbandonate di Civitate furono così trasformate in praterie utilizzate per il pascolo delle greggi transumanti.

5. Catalogo dei siti

5.1. Tabella generale delle presenze archeologiche

SITO	LOCALITÀ	COMUNE	TIPOLOGIA	CRONOLOGIA	F. IGM
1	Masseria Faugno	San Paolo di Civitate	Stele	Epoca romana (prima età imperiale)	F.155 II NO Coppa di Rose
2	Masseria Faugno	San Paolo di Civitate	Epigrafe	Epoca romana (da metà del I sec. d. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
3	Masseria Azzardatore	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico	F.155 II NO Coppa di Rose
4	Contr. Alborino/Pozzo San Leo	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico	F.155 II NO Coppa di Rose
5	Chiesa di Civitate	San Paolo di Civitate	Insedimento	Età del Bronzo (medio, recente) Epoca medievale	F.155 II NO Coppa di Rose
6	Coppa Mengoni	San Paolo di Civitate	Insedimento Necropoli	Età del Bronzo (medio, recente) Epoca daunia Epoca ellenistica	F.155 II NO Coppa di Rose
7	Masseria Lauria	San Paolo di Civitate	Insedimento Necropoli	Età del Bronzo (medio, recente) Epoca daunia Epoca ellenistica Epoca romana (tardo-repubblicana)	F.155 II NO Coppa di Rose
8	Contr. Sant'Antonio	San Paolo di Civitate	Stele daunia	Epoca daunia	F.155 II NO Coppa di Rose
9	Mezzana	San Paolo di Civitate	Necropoli Struttura	Epoca daunia Età ellenistica Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
10	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Necropoli	Età ellenistica	F.155 II NO Coppa di Rose
11	Difensola	San Paolo di Civitate	Necropoli	Epoca daunia Epoca ellenistica	F.155 II NO Coppa di Rose
12	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Necropoli	Epoca daunia	F.155 II NO Coppa di Rose
13	Sorgente del Fico	San Paolo di Civitate	Area di dispersione di materiali	Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
14	Masseria Difensola	San Paolo di Civitate	Area di dispersione di materiali	Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
15	Coppa dell'Olmo	San Paolo di Civitate	Area di dispersione di materiali	Neolitico recente Epoca romana (tardo-repubblicana)	F.155 II NO Coppa di Rose

17-18-19-20	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Insediamiento	Neolitico (antico)	F.155 II NO Coppa di Rose
21	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Insediamiento	Neolitico finale, Eneolitico Età del Bronzo (medio e recente; finale)	F.155 II NO Coppa di Rose
22	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Area di dispersione	Età del Bronzo (medio e recente)	F.155 II NO Coppa di Rose
23-24-25	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Insediamiento	Neolitico (antico)	F.155 II NO Coppa di Rose
26	Coppa dell'Olmo	San Paolo di Civitate	Insediamiento	Neolitico (finale)	F.155 II NO Coppa di Rose
27	Tratturo Nord-Est	San Paolo di Civitate	Frequentazione Edificio di culto	Età del Bronzo (finale) e prima epoca daunia (Protogeometrico japigio) Epoca daunia (fine sec. VI a. C. – III sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
28	Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Frequentazione Strutture murarie	Eneolitico Età del Bronzo Epoca daunia	F.155 II NO Coppa di Rose
29	Mezzana-Tratturo	San Paolo di Civitate	Edificio di culto	Epoca daunio-ellenistica (V-IV sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
30	Tratturo-Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Edificio di culto	Epoca daunia (fine VI-III sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
31	Tratturo-Contr. M. S. d'Altomare	San Paolo di Civitate	Edificio di culto	Epoca daunia (IV-III sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
32	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Fattorie	Epoca romana (dall'epoca repubblicana al I sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
33	Tratturo Sud-Ovest	San Paolo di Civitate	Edificio di culto	Epoca romana (dal III sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
34	Coppa Mengoni	San Paolo di Civitate	Edificio di culto	Epoca romana (dal III sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
35	Tratturo - km 3,300	San Paolo di Civitate	Tomba degli Ori	Epoca romana (III-II sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
36	Il Torrione, km 3,300	San Paolo di Civitate	Monumento funerario	Epoca romana (2ª metà I sec. a. C. – inizi I sec. d. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
37	Il Torrione	San Paolo di Civitate	Villa	Epoca romana (inizi I sec. d. C. – epoca tarda)	F.155 II NO Coppa di Rose
38	Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Villa	Epoca romana (inizi I sec. d. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
39	Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Villa	Epoca romana (prima età imperiale, I sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
43	Scardazzo-Belvedere	Apricena	Fattoria	Epoca romana imperiale	F.155 II NE Apricena
44	Abitato moderno di San Paolo di Civitate	San Paolo di Civitate	Strutture murarie	Epoca repubblicana	F.155 II NO Coppa di Rose

45	Abitato moderno di San Paolo di Civitate	San Paolo di Civitate	Strutture murarie	Epoca arcaica (VII-VI sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
46	Civitate	San Paolo di Civitate	Insedimento medievale	Alto Medioevo (VII-X sec. d. C.) Basso Medioevo (XI-XV sec. d. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
47	Chiesa di Civitate	San Paolo di Civitate	Torre medievale	Alto Medioevo (VII-X sec. d. C.) Basso Medioevo (XI-XV sec. d. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
48	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico antico (6.500 – 4.500 a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
49	Piani di Lauria	San Paolo di Civitate	Area di dispersione	Neolitico medio (4.500 – 4.000 a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
51	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico antico (6.500 – 4.500 a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
52	Coppa Mengoni	San Paolo di Civitate	Insedimento	Età del Bronzo	F.155 II NO Coppa di Rose
53	Masseria La Porta	San Paolo di Civitate	Strutture murarie	Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
54	Mezzana	San Paolo di Civitate	Area di dispersione Strutture murarie	Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
55	Masseria Difensola	San Paolo di Civitate	Area di dispersione	Epoca romana	F.155 II NO Coppa di Rose
56	Difensola	San Paolo di Civitate	Area di dispersione / villa	Epoca neolitica ed epoca romana (prima età imperiale, I sec. a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
57	Pozzilli	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico	F.155 II NO Coppa di Rose
58	Pozzilli Alti	Apricena	Area di dispersione	Età del Bronzo	F.155 II NE Apricena
59	Pozzilli	Apricena	Insedimento	Neolitico	F.155 II NE Apricena
60	Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Insedimento	Bronzo finale (1.150 – 1.000 a. C.) Prima età del Ferro (1.000 – 700 a. C.)	F.155 II NO Coppa di Rose
62	Cerro Comunale	San Paolo di Civitate	Insedimento	Neolitico	F.155 II NO Coppa di Rose
63	Cerolla	Apricena	Asse viario		F.155 II NO Coppa di Rose
64	Cerolla	Apricena	Asse viario		F.155 II NE Apricena F.155 II NO Coppa di Rose
65	Cerolla	Apricena	Struttura		F.155 II NE Apricena
66	Cerolla	Apricena	Struttura		F.155 II NE Apricena
67	Mezzana – Quarantotto	San Paolo di Civitate	Area di dispersione		F.155 II NO Coppa di Rose
68	Contr. San Giuseppe	San Paolo di Civitate	Villa	Fine III sec. a. C. – II sec. d. c.	F.155 II NO Coppa di Rose
69	Difensola	San Paolo di Civitate	Tomba ipogea	2ª metà IV sec. a. C.	F.155 II NO Coppa di Rose
70	Pezze della Chiesa	San Paolo di Civitate	Insedimento urbano	U. q. IV sec. a. C. – VI sec. d. C.	F.155 II NO Coppa di Rose
71	Inverse Tristi	San Paolo di Civitate	Area di dispersione	Neolitico antico	F.155 II NO Coppa di Rose
72	Masseria Chirò	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
73	Masseria Trentino	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
74	Masseria Scazzetta	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose

75	Masseria Faugno	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
76	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
77	Marana della Difensola	San Paolo di Civitate	Fattoria	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
78	Coppa di Rose	San Paolo di Civitate	Necropoli	Epoca preromana e romana	F.155 II NO Coppa di Rose
79	Difensola	San Paolo di Civitate	Anomalie / viabilità	Età romana ?	F.155 II NO Coppa di Rose

5.2 Schede delle presenze archeologiche

1		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria Faugno
Descrizione: Nei pressi della masseria è stata rinvenuta la parte superiore di una stele decorata in pietra calcarea locale con l'iscrizione "Dis M[anibus]/Cn (aei) Aem[ili Cn(aei)? l(iberti)?]/Cinyraes [--]/[A]ugu[stalis?---]". Si tratta di una stele funeraria pertinente ad un personaggio facente parte del collegio sacro degli Augustales di Teanum Apulum, come testimonierebbero i fasces decorativi e la menzione del liberto dal cognome grecanico.		
Cronologia: Epoca romana (prima età imperiale)		Bibliografia: Russi 1976, p.56-57

2		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria Faugno
Descrizione: Un'epigrafe in pietra calcarea locale si trova sulla sinistra della porta d'ingresso di Masseria Faugno. L'iscrizione, poco accurata, reca sulle facce laterali, a destra una patera a rilievo, a sinistra una oinochoe e la scritta "D(is)M (anibus)/Heleno/qui vixit/annis VIII/...../pienti[ss]im/o filio.		
Cronologia: Epoca romana (da metà del I d.C.)		Bibliografia: Russi 1976, p.56-57

3		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria Azzardatore
Descrizione: Su un'area posta a nord della località Grassano delle Fosse, su un pianoro leggermente sopraelevato rispetto al terreno circostante, vi sono evidenti tracce di siti che occuparono in maniera intensiva il luogo e che, considerando l'estrema vicinanza tra loro, si stima non fossero frequentati contemporaneamente. Il villaggio in oggetto risulta tagliato dalla strada che collega Orta Nova a Stornarella, ma sono visibili solo delle anomalie sul lato occidentale, in cui appaiono tracce di un singolo fossato.		
Cronologia: Neolitico		Bibliografia: Jones 1987, p. 67, fig. 26-27

4		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: C. Alborino/Pozzo San Leo
Descrizione: Inseediamento di epoca neolitica sito 3,5 Km a ENE di San Paolo, verso il Km. 628 della S.S.16 ter, in cui sono stati rinvenuti frammenti di ceramica impressa e bruno-levigata.		
Cronologia: Epoca neolitica		Bibliografia: Archivio v. Russi

5		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Chiesa di Civitate
Descrizione: Inseediamento sito 4 Km a NNO di San Paolo, presso i ruderi della Chiesa.		

<ol style="list-style-type: none"> 1. A breve distanza dai ruderi denominati Chiesa di Civitate è stato rinvenuto materiale inquadrabile tra la fase iniziale del Bronzo medio e quella finale del Bronzo recente. 2. Ruderi della cattedrale di Civitate dalle foto aeree è leggibile un insediamento chiuso verso l'entroterra e nell'area sul vallone è in parte interessato da un movimento franoso. 	
Cronologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Età del Bronzo (medio, recente) 2. Epoca medievale 	Bibliografia: Archivio v. Russi Russi 1970, p.429


6		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Coppa Mengoni
Descrizione: Insediamento sito 3,5 Km a NO di San Paolo, posto su un'altura a sud di Civitate. <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono stati rinvenuti frammenti, non molto numerosi, sulla spianata e lungo il declivio franoso, di cui alcuni possono essere inquadrati tra le fasi avanzate del Bronzo medio e il Bronzo recente. 2. Vi è stata rinvenuta ceramica dipinta a motivi geometrici imitante la ceramica micenea, definita protogeometrica iapigia e la successiva ceramica geometrica iapigia (o protodaunia). 3. L'area era disseminata di frammenti ceramici di epoca ellenistica, tra cui ceramica a vernice nera, a fasce, tegoloni, pesi da telaio, frammenti di macine e di elementi architettonici. Sulla collinetta vi era una necropoli. Di qui proviene pure un peso da telaio con iscrizione in osco inquadrabile tra fine del IV e III secolo a.C. 		
Cronologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Età del Bronzo (medio, recente) 2. Epoca daunia 3. Età ellenistica 	Bibliografia: Archivio v. Russi Antonacci sanpaolo 1995, p.14 Gravina 1997, p.32	

7		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria Lauria
Descrizione: Insediamento sito su un pianoro a 5,5 Km a NNO di San Paolo, a sud-ovest della masseria Lauria. <ol style="list-style-type: none"> 1. A quota 171 m.s.l.m., 700 m circa a ovest della masseria, insediamento dell'età del Bronzo. Sulla superficie si notavano macchie circolari più scure, del diametro medio di circa 2 m, alcune collegate da strisce rettilinee larghe circa 1,50 m., probabilmente fondi di capanne. Nell'area si è recuperata ceramica di impasto bruno attribuibile in gran parte al Subappenninico; un frammento è decorato un motivo geometrico tipico dell'Appenninico. 2. Ai margini di questo insediamento, verso la masseria, è stato rinvenuto materiale inquadrabile nella prima e seconda età del Ferro. Nei dintorni sono state localizzate tombe daunie a fossa coperte da lastroni di pietra o sormontate da piccoli tumuli di ciottoli, con corredi di vasi a decorazione geometrica, fibule di bronzo ad occhiali e ad arco piatto ritorto. 3. Pochi reperti di epoca ellenistica. 4. Pochi reperti di epoca romana 		
Cronologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Età del Bronzo (medio e recente) 2. Epoca daunia 3. Età ellenistica 4. Epoca romana (tardo-repubblicana) 	Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.23 Russi 1974 Volpe 1990, p.119	

8		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: C. Sant'Antonio
Descrizione: Nel 1982 vi è stata trovata un frammento di stele daunia del tipo con ornamenti.		
Cronologia:	Bibliografia:	

Epoca daunia	Archivio v. Russi
--------------	-------------------

9		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Loc. Mezzana
Descrizione: Località posta 2 Km. a nord-est di San Paolo, sul lato est della strada per Ripalta. <ol style="list-style-type: none"> Nel 1968 è stata scavata una tomba a fossa da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia (direzione S.Tinë) inquadrabile nel VI-V a.C. Reperti di età ellenistica (ceramica a vernice nera, tegoloni). Nel 1993, nella stessa località è stata recuperata da parte della stazione locale dei Carabinieri una tomba di IV a.C., parzialmente violata dai clandestini Tomba di epoca romana presso la quota 132, distrutta nel 1977 (ceramica sigillata, frammenti di orci). Lo scavo della canaletta ai margini della strada campestre ha evidenziato alcune strutture murarie in <i>opus incertum</i> con conci in arenaria, la base di una colonna di pietra ed altre tracce di costruzioni.		
Cronologia: <ol style="list-style-type: none"> Epoca daunia Età ellenistica Età romana 		Bibliografia: Archivio v. Russi Antonacci 1995, p. 10 Volpe 1990, p.120

10		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: Area di frammenti fittili ubicata in un campo coltivato ad ortaggi, delimitato a sud da una strada interpoderale che collega la SS 16 (ad est) alla S.P. 31 (ad ovest), ad est e ad ovest da due strade interpoderali (F 10 part 239). Il nucleo della UT risulta caratterizzato dalla presenza di pochi frammenti di laterizi e ceramici, tra cui frammenti di ceramica comune e a vernice nera. La dispersione dei frammenti, posta lungo il lato nord della strada vicinale si estende per circa 2800 mq. e alcuni frammenti di tegole sono presenti anche nella particella 335, posta di fronte ed occupata da un vigneto, sul quale, purtroppo, si registra una scarsa visibilità		
Cronologia: Età ellenistica		Archivio: Viarch. Eolico Ivpc Power 6, UT n. 1

11		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Difensola
<p>Descrizione: La località faceva parte dell'area urbana dell'antica <i>Tiati</i> daunia. A seguito di uno scasso profondo effettuato negli anni '60, è stata individuata una necropoli formata da tombe a fossa sormontate da piccoli tumuli di ciottoli di fiume e contenenti vasi con decorazione geometrica. Nel novembre 1974, durante gli scavi di una trincea, sul lato est a circa 3 m. dal ciglio della strada che costeggia il canale dell'ente di bonifica che porta l'acqua al bacino della Marana della Difensola, è venuta alla luce una tomba a semicamera composta da lastroni rettangolari di arenaria, con copertura a doppio spiovente. Sul fondo sono stati trovati i resti di un corpo disteso con il capo a nord; corredo funebre composto da una sola olpe dipinta a fasce brune e decorazione floreale stilizzata, priva dell'ansa e databile al IV sec. a.C. Lungo la stessa trincea che si allunga verso est sono visibili i resti di una necropoli formata da una serie di tombe a fossa frequentata a partire dalla metà del VII a.C. Tra gli oggetti rinvenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a circa 3 m dalla tomba è stato trovato l'arco di una fibula di bronzo. • Ad un centinaio di metri vi era una tomba a fossa coperta da lastroni calcarei e grossi ciottoli, da cui fuoriuscivano punte di freccia e frammenti di un catino in rame. • Nella stessa area, a nord, nel luogo del bacino idrico, sono state rinvenute moltissime tombe con vasi e crateri apuli di ottima fattura databili tra IV e III secolo a.C. • Ad ovest, è stato scoperto un mosaico a tessere bianche e nere e intorno frammenti di olle, anellini, fibule, pasta vitrea, monete e lucerne. <p>L'area si collega di certo al sito 35, la cd. tomba degli Ori ed alla vicina tomba "dei capitelli Ionici" (sito 69). Le indagini del 2012 di Montanaro – Pacilio hanno restituito diverse sepolture terragne con un modesto quantitativo di ceramica vascolare databile tra il VIII ed il VI secolo a.C., pertanto con un'ampia continuità di frequentazione. Non si conoscono le reali estensioni della necropoli ma di certo occupava una buona parte del settore compreso tra la Sp 31 ed il fosso della Marana della Difensola. Quella che in origine era stata stimata solo un'area necropolare, è stata oggetto di nuove indagini topografiche negli anni 1992-1993 e considerata sede di un complesso artigianale per la produzione ceramica (disponibilità di argilla, acqua, ritrovamento di argilla di rivestimento della camera di cottura delle fornaci, scorie di fornace, scarti ceramici di colore verdognolo).</p>		
<p>Cronologia: Epoca daunia Età ellenistica</p>	<p>Bibliografia: Archivio v. Russi Antonacci 1995, p.28 Gravina 1997, p. 40 Pilolli 1975, pp.55-57 Russi 1989, p.162 Montanaro - Pacilio 2014</p>	

12		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Piani di Lauria
<p>Descrizione: La località faceva parte dell'area urbana dell'antica <i>Tiati</i> daunia. A seguito di uno scasso profondo effettuato negli anni '60, è stata individuata una necropoli formata da tombe a fossa sormontate da piccoli tumuli di ciottoli di fiume e contenenti vasi con decorazione geometrica.</p>		
<p>Cronologia: Epoca daunia</p>	<p>Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.32 Russi 1989, p.162</p>	

13		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Loc.Sorgente del Fico
Descrizione: Località posta 4 Km. circa a nord di San Paolo, nei pressi di masseria Difensola. Area con frammenti ceramici in superficie.		
Cronologia: Epoca romana		Bibliografia: Archivio v. Russi Volpe 1990, p.119

14		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria Difensola
Descrizione: Località posta 4 Km. circa a nord di San Paolo, sul lato destro della strada per Ripalta. Area con frammenti ceramici in superficie		
Cronologia: Epoca romana		Bibliografia: Archivio v. Russi Volpe 1990, p.119

15		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Coppa dell'Olmo
Descrizione: Altura posta 2 Km. circa a nord di San Paolo, presso la strada per Ripalta. Sono stati rinvenuti frammenti di ceramica della facies Diana-Bellavista. Area con frammenti ceramici di epoca romana in superficie.		
Cronologia: Neolitico recente Età romana (tardo-repubblicana)		Bibliografia: Archivio sap (fg) r11/155 Volpe 1990, p.120 Gravina Geniola 1978, p.247 Gravina 1997, p.11, fig.3

17-18-19-20		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Piani di Lauria
Descrizione: Località posta 5 Km circa a NNO di San Paolo, a ridosso di una lunga scarpata che si affaccia sul Fortore. Sui pianori che sovrastano la sponda destra del fiume Fortore, sono distinte quattro aree di ritrovamento di frammenti ceramici decorati con impressioni e strumenti litici, pertinenti a villaggi diversi, di cui tre riferibili al Neolitico antico (17,18,19), non frequentati contemporaneamente ma in tempi diversi, in occasione della rivisitazione del sito per finalità produttive.		
Cronologia: Neolitico (antico)		Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1985-86 Gravina 1997, p.11 e sgg.

21		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Piani di Lauria

Descrizione: A ridosso del vallone del Canneto, la fotografia aerea e la ricognizione superficiale hanno evidenziato tracce che potrebbero essere emesse in relazione ad un abitato del Neolitico finale. Sembrerebbe un'area della forma semicircolare, grande poco meno di un ettaro, nel cui interno si notano alcune strutture circolari (diametro medio 15 m.) e sono stati recuperati numerosi reperti fittili d'impasto bruno, tra cui anse a rochetto ascrivibili alla facies Diana-Bellavista. In questa area, su una superficie più limitata, si sono rinvenute anche tracce pertinenti ad un villaggio eneolitico con frammenti ceramici decorati a striature, con pastiche discoidali, con cospelle o impronte a polpastrella sotto l'orlo, con bugnette. Vi si sovrappone, infine, un abitato inquadrabile nell'età del Bronzo medio e recente con frammenti ceramici decorati con i motivi caratteristici della facies Appenninica. Vi si rinvengono anche frammenti ascrivibili al Bronzo finale su un'area più ampia.	
Cronologia: Neolitico finale Eneolitico Età del Bronzo (medio e recente; finale)	Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.17; p.22

22		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Piani di Lauria
Descrizione: Lungo il ciglio del costone prospiciente la valle del Fortore, nella località di Piani di Lauria, sono state identificate tre aree di dispersione di materiale dell'età del Bronzo. La prima è posta ad ovest della masseria Lauria (n.7 cartina). La seconda, identificata con n.22, si trova su una punta sporgente del costone, dove il rilievo aerofotogrammetrico mostra una lieve traccia, forse una trincea, che sembra isolare il sito dal retroterra, al cui interno vi erano 5 macchie più scure, circolari, del diametro di 2-3 m. La terza si sovrappone in parte al villaggio del Neolitico finale (n.21).		
Cronologia: Età del Bronzo (medio e recente)	Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.23	

23-24-25		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: Nelle tre aree, particolarmente ambite per le potenzialità produttive dell'area, sono stati rinvenuti frammenti ceramici con decorazione impressa e strumenti silicei. La zona sembra frequentata solo in questa fase, mentre si rarefa completamente nelle fasi successive del Neolitico.		
Cronologia: Neolitico (antico)	Bibliografia: Archivio v. Russi GRAVINA 1997, p.14 e sgg.	

26		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Coppa dell'Olmo
Descrizione: Località posta 3 Km. circa a sud-est di Piani di Lauria, probabilmente lungo una pista che si snodava in direzione NO-SE, cioè verso il Tavoliere.		
Cronologia: Neolitico (finale)	Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.14 e sgg.	

27		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo nord-est
Descrizione: Piccolo rilievo artificiale, a quota 167 m.s.l.m., sbancato negli anni '70, che ha restituito frammenti d'impasto, probabilmente ascrivibili al Bronzo finale, e frammenti del Protogeometrico Iapigio. Luogo di culto individuato attraverso resti architettonici, monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi. Tale edificio religioso sembra nascere già in epoca arcaica (fine VI a.C.); poi vi fu un'intensa fase di monumentalizzazione nel IV secolo a.C. ed una frequentazione anche nel III a.C.		
Cronologia: <ul style="list-style-type: none"> • Età del Bronzo (finale) e prima epoca daunia (Protogeometrico Iapigio) • Epoca daunia (da fine VI a.C. al III a.C.) 		Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.26 Antonacci 1995, p. 18

28		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Pezze della Chiesa
Descrizione: <ol style="list-style-type: none"> 1. Vi sono state rinvenuti pochi frammenti relativi ad una frequentazione dell'età del Rame, frammenti del Bronzo Medio e recente e del Bronzo finale su un'area più ampia 2. Vi fu una continuità di insediamento nella prima età del Ferro 3. In un'area posta 400 m circa a SSE della Chiesa di Civitate, fu intrapreso nell'anno 1972 uno scavo da parte della Soprintendenza Archeologica della Puglia (direzione E.M.De Juliis), che mise in luce un edificio di notevoli dimensioni, con basi di colonne del diametro di 1,50 m. con capitelli in stile corinzio. 		
Cronologia: Eneolitico Età del Bronzo Epoca daunia		Bibliografia: Archivio v. Russi Gravina 1997, p.26

29		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Loc. Mezzana-Tratturo
Descrizione: Ubicato lungo il tracciato del tratturo regio L'Aquila-Foggia, esterno rispetto all'impianto dell'abitato di età romana, appartiene ad un complesso più articolato rientrando in un sistema di edifici sacri sorti lungo la viabilità tratturale. Nel 1985 vi fu un breve intervento della Soprintendenza Archeologica della Puglia (direzione Mazzei), in cui venne in luce un edificio religioso di forma rettangolare allungata, preceduto da un vestibolo con colonna centrale e due semicolonne sulla fronte, fondazioni dei muri in ciottoli, alzato in materiale deperibile con copertura a doppio spiovente, tetto costituito da tegole e coppi e decorato da antefisse di tipo etrusco-campano (I fase edificio, V a.C.) che di tipo pentagonale (rifacimento, IV a.C.). Nella seconda fase, nello spazio antistante all'edificio, fu realizzato un mosaico a ciottoli fluviali. L'abbandono dell'edificio avvenne intorno alla metà del IV sec. a.C.		
Cronologia: Epoca daunia-ellenistica (V-IV a.C.)		Bibliografia: Antonacci 1995, p. 20 Mazzei 1987, 1994, 1995

30		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo/Pezze della Chiesa
Descrizione: Luogo di culto individuato attraverso resti architettonici, monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi. Tale edificio religioso sembra nascere già in epoca arcaica (fine VI a.C.); poi vi fu un'intensa fase di monumentalizzazione nel IV		

secolo a.C. ed una frequentazione anche nel III a.C. Sembra dedicato alla dea Atena, come dimostra il rinvenimento nell'area di un *oscillum* raffigurante una testa della dea con elmo.

Cronologia: Epoca daunia (da fine VI a.C. al III a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 18
--	---

31		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo//C. M.S. d'Altomare
Descrizione: Luogo di culto individuato attraverso resti architettonici, monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi. L'edificio mostra un'intensa fase di monumentalizzazione nel IV secolo a.C. ed una frequentazione anche nel III a.C.		
Cronologia: Epoca ellenistica (dal IV a.C. al III a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 18	

32		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: Nell'area sono presenti alcune piccole fattorie, la cui presenza è indiziata da anomalie aerofotografiche e confermata da ricognizioni effettuate sul terreno. Una di queste fattorie ha restituito materiale che ne attesta una continuità di vita dall'età repubblicana fino al I secolo a.C.		
Cronologia: Età romana (dall'età repubblicana al I a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 36	

33		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo sud-ovest
Descrizione: Struttura di culto collettivo messa in evidenza dalle ricerche topografiche del 1993. Sul terreno si sono rinvenuti blocchi di tufo, tegole, coppi, mattoni crudi. Il deposito votivo ha restituito una testa fittile femminile di III a.C., vasetti miniaturistici, lucerne biconiche, unguentari databili al III, II a.C., ex-voto raffigurante una zampa di cavallo e un frammento di spada in ferro. Individuato pure in fotografia aerea. Situato proprio a ridosso del tratturo, doveva costituire, insieme ad un edificio limitrofo utilizzato probabilmente per banchetti, una <i>statio</i> lungo la <i>callis</i> per il controllo del passaggio delle greggi.		
Cronologia: Età romana (dal III a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 38	

34		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Coppa Mengoni
Descrizione: Struttura di culto collettivo messa in evidenza dalle ricerche topografiche del 1993. Sul terreno si sono rinvenuti blocchi di tufo, tegole, coppi, mattoni crudi. Il deposito votivo ha restituito una testa fittile femminile di III a.C., vasetti miniaturistici, lucerne biconiche, unguentari databili al III, II a.C., ex-voto raffigurante una zampa di cavallo e un frammento di spada in ferro. Individuato pure in fotografia aerea. Situato proprio a ridosso del tratturo, doveva costituire, insieme ad un edificio limitrofo utilizzato probabilmente per banchetti,		

una statio lungo la callis per il controllo del passaggio delle greggi.	
Cronologia: Età romana (dal III a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 38

35		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo Km.3.300
Descrizione: Venne alla luce nel 1952 durante lavori di sistemazione della strada S.P. Civitate Ripalta, lungo il Tratturo, una ricchissima tomba a camera ipogeica, costruita in blocchi di calcare con pareti decorate con intonaco dipinto a colori vivaci. Conteneva tre defunti in posizione supina con un ricco corredo, di cui si conservano due corone d'oro, un anello in oro con pasta vitrea incisa inserita nel castone ed un balsamario in argento ageminato in oro (attualmente al Museo Nazionale di Taranto). A breve distanza da questa, la Guardia di Finanza ha individuato negli anni successivi una tomba simile già depredata dai tombaroli e poi andata distrutta. Inoltre, a circa 100 metri da questa, nell'anno 2011 è venuta in luce un'altra tomba a camera, "tomba delle colonne ioniche", di notevole fattura e di grande valore storico-archeologico.		
Cronologia: Età romana (dal III, II a.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p.42, pacilio montanaro 2011	

36		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Il Torrione Km.3.300
Descrizione: Monumento funerario pertinente ad un personaggio eminente. Mausoleo a forma di parallelepipedo, di cui è tuttora visibile il nucleo cementizio.		
Cronologia: Età romana (seconda metà I a.C., inizi I d.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 46	

37		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Il Torrione
Descrizione: Grande villa suburbana che, dal materiale raccolto, mostra una continuità di vita fino ad epoca tardo-romana.		
Cronologia: Età romana (inizi I d.C., epoca tarda)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 46	

38		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Pezze della Chiesa
Descrizione: Villa con annessa area produttiva destinata a fornaci per la produzione del vasellame domestico. Doveva appartenere ad un importante cittadino romano di <i>Teanum</i> della prima età imperiale, come è attestato dal rinvenimento di tessere di mosaico, frammenti di statua in bronzo dorato e dita bronzee pertinenti alla grande statuaria.		
Cronologia: Età romana (inizi I d.C.)	Bibliografia: Antonacci 1995, p. 46	

39		
-----------	--	--

Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Pezze della Chiesa
Descrizione: Villa che nasce nella prima età imperiale. Ha restituito frammenti di intonaco dipinto, tessere da mosaico, terra sigillata, vetri, frammenti di anfore, tappi d'anfora ed anse del I a.C., ceramica da mensa.		
Cronologia: Età romana (prima età imperiale, I a.C.)		Bibliografia: Antonacci 1995, p. 46

40		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo
Descrizione: Area di dispersione di materiali archeologici pertinenti ad un insediamento di epoca romana, i cui materiali la riconducono a partire dal I sec. a.C., probabilmente da collegare al vicino sito 56.		
Cronologia: Epoca romana.		Bibliografia: Antonacci Sanpaolo – Quilici 1995, fig. 1

43		
Provincia: FG	Comune: Apricena	Località: Loc. Scardazzo-Belvedere
Descrizione: Località posta 9 km. circa ad ovest di Apricena. Sul lato meridionale della strada, area con frammenti ceramici riferibili probabilmente ad una fattoria.		
Cronologia: Età romana imperiale		Bibliografia: Archivio V. Russi, Volpe 1990, p.119

44		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: abitato di San Paolo di Civitate
Descrizione: Strutture di epoca repubblicana		
Cronologia: Età repubblicana		Bibliografia: Codice CSI07202 Carta dei Beni Culturali.

45		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: abitato di San Paolo di Civitate
Descrizione: Resti di strutture relative all'antico abitato di età arcaica		
Cronologia: VII-VI sec. a.C.		Bibliografia: Codice CSI07201Carta dei Beni Culturali.

46		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Civitate
Descrizione: Civitate, area di frammenti relativi ad un casale medievale.		
Cronologia:		Bibliografia:

Alto Medioevo (VII-X secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Codice SP227_FG005437 Carta dei Beni Culturali; Antonacci Sanpaolo E., Quilici L. 1993; Russi V. 1989; pp. 153-168.
---	---

47		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Chiesa di Civitate
Descrizione: strutture relative ad una torre medievale		
Cronologia: Alto Medioevo (VII-X secolo); Basso Medioevo (XI-XV secolo);	Bibliografia : Codice SP227_FG005437_1; Antonacci Sampaolo E. - Quilici L. 1994, p.61.	

48		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Piani di Lauria
Descrizione: Villaggio preistorico.		
Cronologia: Neolitico antico (6.500-4.500 a.C.).	Bibliografia: Codice SP227_FG000313 Carta dei Beni Culturali; Gravina 1993, pp.12-15.	

49		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Piani di Lauria
Descrizione: Area con materiali preistorici.		
Cronologia: Neolitico medio (4.500-4.000 a.C.) - Bronzo Finale (1.150 a.C.).	Bibliografia : Codice SP227_FG000322 Carta dei Beni Culturali; Gravina 1993, pp.12-19.	

51		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Coppa Mengoni
Descrizione: Insediamento dell'età del Bronzo, un poggio che si eleva fino a quota 222 m., posto in posizione strategica rispetto a tutta la campagna circostante. Le testimonianze dell'età del bronzo sono riferibili ad una fascia che circonda il costone posto a sud ed a sud-est, soggetto ad un movimento franoso. Si rinvencono diversi materiali ad impasto riferibili al Bronzo Medio, Recente e Finale ma anche all'inizio dell'età del ferro. Non è possibile comprendere a quale di queste epoche si debba riferire l'insediamento stabile posto sulla sommità		
Cronologia: Età del Bronzo	Bibliografia: Gravina Armando 1993, pp. 19-20 e fig. 1, n. 17	

52		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: Area di frequentazione preistorica. Gravina indica il rinvenimento di alcuni frammenti di impasto grezzo decorati ad impressioni ed alcuni tratti di lamette in selce.		

Cronologia: Neolitico antico (6.500-4.500 a.C.).	Bibliografia: Gravina 1993, p. 12 e fig. 1, n.7
--	---

53		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Masseria La Porta
Descrizione: a circa 1 km a S dell'area di <i>Teanum</i> , nei pressi del Fortore e di un tracciato viario che costeggiava il fiume, lavori agricoli per impiantare un vigneto hanno messo in luce alcune strutture di età romana tra cui una vasca in <i>opus incertum</i> rivestita con intonaco idraulico con <i>fistula</i> di piombo.		
Cronologia: Epoca romana.	Bibliografia: Codice FG000331 Carta dei Beni Culturali; Volpe 1990, p. 120 n.64 con bibliografia precedente.	

54		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Mezzana
Descrizione: è nota la presenza di un'area di frammenti di età romana. Lo scavo della canaletta ai margini della strada campestre ha evidenziato delle strutture murarie in <i>opus incertum</i> con conci in arenaria, la base di una colonna di pietra ed altre tracce di costruzioni.		
Cronologia: Epoca romana	Bibliografia: Codice FG000332 Carta dei Beni Culturali; Volpe 1990p120 n.65.	

55		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Masseria Defensola
Descrizione: Area di frammenti di età romana.		
Cronologia: Epoca romana	Bibliografia Codice FG000316 Carta dei Beni Culturali; Volpe 1990, p. 119, n. 59.	

56		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Tratturo
Descrizione: Area di dispersione di materiali archeologici pertinenti ad un insediamento di epoca romana, i cui materiali la riconducono a partire dal I sec. a.C. Ad essa si riferisce un blocco lapideo ancora <i>in situ</i> . In passato sono stati rinvenuti anche frammenti ceramici con decorazione impressa e strumenti silicei. La zona pertanto sembra frequentata anche nel periodo neolitico.		
Cronologia: Epoca neolitica ed età romana.	Bibliografia: Antonacci Sanpaolo – Quilici 1995, pp. 84-85 fig. 1 Gravina 1997, p. 40	

57		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Pozzilli
Descrizione: Insediamento neolitico individuato mediante fotointerpretazione.		

Cronologia: Epoca neolitica.	Bibliografia Codice FG005436 Carta dei Beni Culturali; Brown 2001-2003, n. 172.
--	--

58		
Provincia: FG	Comune: Apricena	Località: Pozzilli Altì
Descrizione: area di frammenti individuata mediante ricognizione di superficie, riferibile ad un villaggio databile all'età del Bronzo.		
Cronologia: Età del Bronzo.	Codice FG001166 Carta dei Beni Culturali.	


59		
Provincia: FG	Comune: Apricena	Località: Pozzilli
Descrizione: È stato segnalato mediante fotografia aerea un sito neolitico.		
Cronologia: Neolitico.	Brown K. A. 2001-2003, sito 172.	


60		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Pezze della Chiesa
Descrizione: Villaggio dell'Età del Bronzo-Età del Ferro.		
Cronologia: Bronzo finale (1.150-1.000 a.C.) - Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.).	Archivio: Codice SP227_FG000329 Carta dei Beni Culturali; Gravina 1993, p. 22.	


62		SCHEDA DI ANOMALIA
Provincia: FG	Descrizione dell'anomalia: Nel territorio comunale di San Paolo di Civitate, in località Cerro Comunale, circa m 620 a SE di Masseria Chiro, si individuano, nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 395040) alcune tracce scure da umidità. Di queste, due tracce hanno forma semicircolare ed evidenziano un duplice sistema di fossati; all'interno di essi sono visibili tre tracce da umidità relative a fossati di diametro inferiore (due circolari e uno semicircolare).	
Comune: San Paolo di Civitate		
Località: Cerro Comunale		
Fotogramma n°: 395040		
Data: 2005		
IGM: F. 155 II NO "Coppa Di Rose"		
Coordinate: Longitudine Ovest=15° 18' 6.8213" E Latitudine Nord=41° 47' 15.0758" N Longitudine Est=15° 19' 19.6816" E Latitudine Sud=41° 46' 49.7759" N		
Tipo di anomalia: Traccia da umidità		




Interpretazione: Le anomalie si riferiscono ad un insediamento di età neolitica non leggibile nella sua interezza	Affidabilità dell'interpretazione: Buona
Dati da archivio: VIArch Ivpc Power 6, 2018, sito SP02	

63	SCHEDA DI ANOMALIA
Provincia: FG	
Comune: Apricena	
Località: Cerolla	
Fotogramma n°: 395040	
Data: 2005	
IGM: F. 155 II NO "Coppa Di Rose"	
Coordinate: Longitudine Ovest=15° 18' 41.4795" E Latitudine Nord=41° 47' 32.4468" N Longitudine Est=15° 20' 9.5733" E Latitudine Sud=41° 47' 1.8521" N	
Tipo di anomalia: Traccia da umidità	
Descrizione dell'anomalia: Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, tra la Masseria Scardazzo e la Masseria Pozzilli Altì, si individua nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 395040) una traccia scura da umidità, lineare, orientata NO-SE. La traccia misura circa m 582 in lunghezza e circa m 4 in larghezza.	
Interpretazione: Probabile asse viario	Affidabilità dell'interpretazione: Buona
Dati da archivio: VIArch Ivpc Power 6, 2018, sito AP03	



64	SCHEDA DI ANOMALIA	
Provincia: FG		
Comune: Apricena		
Località: Cerolla		
Fotogramma n°: 395040		
Data: 2005		
IGM: F. 155 II NO "Coppa di Rose" F. 155 II NE "Apricena"		
Coordinate: Longitudine Ovest=15° 19' 7.3103" E Latitudine Nord=41° 47' 23.2471" N Longitudine Est=15° 20' 13.9582" E Latitudine Sud=41° 47' 0.0981" N		
Tipo di anomalia: Traccia da umidità		
Descrizione dell'anomalia: Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, circa m 460 a S di Masseria Scardazzo ed immediatamente ad E del Deposito Esplosivi (toponimo desunto dalla CTR 395041), si individua, nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 395040), una traccia scura da umidità, lineare, che si estende con orientamento NO-SE. La traccia misura circa m 162 in lunghezza e circa m 3 in larghezza.		
Interpretazione: Probabile asse viario		Affidabilità dell'interpretazione: Buona
Dati da archivio: VIArch Ivpc Power 6, 2018, sito AP04		

65	SCHEDA DI ANOMALIA	
Provincia: FG		
Comune: Apricena		
Località: Cerolla		
Fotogramma n°: 395041		
Data: 2006		
IGM: F. 155 II NE "Apricena"		
Coordinate: Longitudine Ovest=15° 16' 35.0940" E Latitudine Nord=41° 48' 41.3520" N Latitudine Sud=15° 23' 23.0354" E Longitudine Est=41° 46' 19.6579" N		
Tipo di anomalia: Traccia da alterazione nella composizione del terreno		
Descrizione dell'anomalia: Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, circa m 607 a E-NE di Masseria Scardazzo e circa m 622 a S-SE di Masseria Beccherini, si individua nelle ortofoto del 2006 della Regione Puglia (fotogramma 395041), una traccia da alterazione		

nella composizione del terreno. Tale evidenza, visibile in un campo arato, individua una anomalia di forma quadrangolare, la quale misura m 15x10 circa; potrebbe essere identificativa di un elemento sepolto intercettato dalla macchina agricola durante le arature.	
Interpretazione: Probabile struttura	Affidabilità dell'interpretazione: Buona
Dati da archivio: VIArch Ivpc Power 6, 2018, sito AP05	

66	SCHEDA DI ANOMALIA	
Provincia: FG	Descrizione dell'anomalia: Nel territorio comunale di Apricena, in località Cerolla, m 234 a S di Masseria Beccherini e m 697 a NO di Masseria Belvedere, nelle ortofoto del 2005 (fotogramma 396010), si individua, in un campo arato, una traccia scura da umidità, di forma quadrangolare. Tale evidenza misura circa m 33x15 e ha orientamento NE-SO.	
Comune: Apricena		
Località: Cerolla		
Fotogramma n°: 396010		
Data: 2005		
IGM: Longitudine Ovest=15° 19' 37.2552" E Latitudine Nord=41° 47' 56.0281" N Latitudine Sud=15° 21'54.4349" E Longitudine Est=41° 47' 8.3684" N		
Tipo di anomalia: Traccia da umidità		
		
Interpretazione: Probabile struttura	Affidabilità dell'interpretazione: Discreta	
Dati da archivio: VIArch Ivpc Power 6, 2018, sito AP07		

67		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	
Località: Mezzana	IGM: F. 155 II NO "Coppa Di Rose"	

Quarantotto	
Descrizione: La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (m 130 s.l.m.) e caratterizzata da terreno sabbioso. L'area, di forma ovale, allungata, ha un'estensione di circa 7.900 mq. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune da fuoco, ceramica comune acroma e ceramica a vernice nera.	
Materiali: Ceramica comune acroma Ceramica comune da fuoco Ceramica a vernice nera	Datazione:
Interpretazione: incerta	Dati da archivio: VIArch Renvico srl, 2018, UT1
	

68		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	
Località: Contrada S. Giuseppe	IGM: F. 155 II NO "Coppa Di Rose"	
Descrizione: Il sito 3 è stato individuato in località C. S. Giuseppe, nel territorio del comune di San Paolo di Civitate (F. 7, part. catast. 47, 149) lungo il tratto dell'elettrodotto esterno di interconnessione che si sviluppa lungo la SP 31. La zona di rinvenimento è piuttosto pianeggiante (m 135 s.l.m.) e costituita da terreno compatto. L'area, di forma circolare ha un'estensione di circa 38.665 mq. Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italiana, ingobbiata, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi (figg. 14-16).		
Materiali: Ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, Dolia Ceramica a vernice nera, Ceramica ingobbiata Sigillata africana tipo A, Sigillata italiana	Datazione: Fine III a.C. – II d.C.	
Interpretazione: Villa	Dati da archivio: VIArch Renvico srl, 2018, UT3	



69		
Provincia: FG	Comune: San Paolo Civitate	Località: Difensola
<p>Descrizione: Tomba dei capitelli ionici / necropoli A circa 90 m verso NE rispetto alla SP 31, in un uliveto di proprietà del sign. Coronato Carlo (F. 12 part. 22) è stata rinvenuta accidentalmente una sepoltura. Lo scavo del 2011-2012 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, ha documentato una monumentale tomba a camera ipogea posta ad una profondità di circa 3,60 m, orientata E-O. attraverso un lungo dromos a gradini si accedeva alla camera sepolcrale, in origine chiusa da grossi blocchi intonacati. Tra i materiali del riempimento della tomba, si riscontrarono delle forme ceramiche di varie classi (figure rosse, stile misto, da fuoco, sovraddipinte in rosso e vernice nera). Alcuni elementi hanno fatto supporre l'esistenza di Klinai su cui erano adagiati i defunti (tra cui grossi pezzi di legno di quercia), probabilmente una coppia aristocratica. Il dromos termina in un vestibolo d'ingresso pavimentato in tufo con capitelli angolari in stile dorico. Nella camera sepolcrale, al di sotto del pavimento sono stati trovati molti elementi del ricco corredo tombale, ovvero forme ceramiche databili alla seconda metà del IV secolo a.C. L'ipogeo è a pianta rettangolare e sezione trapezoidale di 4,90 x 2,60 circa, con una struttura a doppio spiovente e trave centrale, sorretta da pilastri monolitici terminanti con un capitello ionico tuscanico, che hanno dato nome alla tomba. Le indagini nell'area della sepoltura hanno evidenziato la presenza di almeno 4 tombe terragne databili tra la fine dell'VIII secolo a.C. ed il VI secolo a.C., con importanti oggetti di corredo vascolare negli elementi di corredo.</p>		
<p>Cronologia: Necropoli: fine VIII-VI secolo a.C. Tomba dei capitelli: seconda metà del IV secolo a.C.</p>		Pacilio, Montanaro 2013

70		
----	--	--

Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Pezze della Chiesa
Descrizione: Area dell'abitato di <i>Teanum Apulum</i> . con strutture che vanno dalla media età repubblicana all'età tardo antica.		
Cronologia: Dall'ultimo quarto del IV a.C. al VI d.C.		Codice SP227_FG005051 Carta dei Beni Culturali; Bibliografia: Marchi M. L., Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. 2008, pp. 276-278

71		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Inverse Tristi
Descrizione: Area di frequentazione del Neolitico Antico con il ritrovamento di ceramica ad impasto grezzo decorati ad impressione, lungo il pendio che da Coppa Mengoni scende verso la SS. 16		
Cronologia: Neolitico Antico		Bibliografia: Gravina 1995, p. 12 e fig. 1 n. 10

72		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Masseria Chirò
Descrizione: Si è riscontrata la presenza di frammenti di laterizi, nello specifico di tegole piane, pezzi della lastra o dell'aletta con sezione ad arco di cerchio, valutando al mq la presenza di 4/7 frammenti di dimensioni prevalentemente piccole che difficilmente superano i 10 cm. In associazione si documenta solo qualche frammento di parete acroma che non fornisce indicazioni per l'inquadramento cronologico.		
Cronologia: Epoca romana (?)		Archivio: VIArch Falck 2019, sito n° 71

73		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Casale Trentino
Descrizione: Si è riscontrata la presenza di frammenti di laterizi.		
Cronologia: Epoca romana (?)		Bibliografia: VIArch Falck 2019, sito n° 72

74		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Masseria Scazzetta
Descrizione: Si è riscontrata la presenza di frammenti di laterizi.		
Cronologia: Epoca romana (?)		Bibliografia: VIArch Falck 2019, sito n° 73

75		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Masseria Faugno Nuovo
Descrizione: Si riscontrano frammenti di laterizi, ceramica acroma e d'impasto (?), pesi da telaio distribuiti a maglia larga.		

Cronologia: Epoca romana (?)	Bibliografia: VIArch Falck 2019, sito n° 74
--	---

76		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: Si riscontrano frammenti di laterizi, grandi contenitori, ceramica acroma e un peso da telaio in una maglia di distribuzione di 4-6frr. Mq.		
Cronologia: Epoca romana (?)	Bibliografia: VIArch Falck 2019, sito n° 75	

77		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Marana della Difensola
Descrizione: L'intera superficie presenta materiali archeologici delle classi: laterizi, grandi contenitori, ceramica acroma, da fuoco, pesi da telaio. Sono stati individuati 2 soli piccoli frammenti di parete a vernice nera dalle superfici particolarmente rovinate di nessuna utilità per della definizione puntuale della cronologia, se non per l'indicazione generica. Infatti non possono essere inquadrati oltre il II sec. a. C. Si computano tra i 7-10 frammenti al mq anche di dimensioni apprezzabili, nel caso dei laterizi e grandi contenitori di cui si riscontrano parti dell'orlo, ca.10-20 cm. I frammenti ceramici hanno invece dimensioni piccole, 2-5cm. La distribuzione è omogenea. Le arature meccaniche effettuate in unica soluzione hanno determinato nel tempo una uniformazione della distribuzione dei materiali archeologici portati in superficie intaccando i livelli superiori di un giacimento archeologico rendendo arduo distinguere l'area di maggiore concentrazione relativa al nucleo di formazione in superficie dei frammenti dall'alone di dispersione.		
Cronologia: Epoca preomana e romana	Bibliografia: VIArch Falck 2019, sito n° 76	

78		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: V.ne Chiagnemamma
Descrizione: A 6,5 km a N di San Paolo di Civitate, 7,5 KM lungo la strada per Ripalta, all'altezza del ponte sul canale, si localizza un'area sepolcrale		
Cronologia: Epoca preomana e romana	Archivio: Archivio Sabap BT-FG	

79		
Provincia: FG	Comune: San Paolo di Civitate	Località: Difensola

Descrizione: Anomalia da foto aerea



Nell'area di Marana della Difensola, a N della strada Apricena – Serracapriola, si notano delle tracce di umidità che evidenziano delle anomalie di origine antropica di forma lineare rimarcate da colore più scuro. Probabile tracciato viario o braccio tratturale. L'allineamento (79a) mostra un orientamento di circa 3° NE. La traccia più lunga misura circa 370 m e nel complesso occupano una lunghezza di circa 900 m lineari. Gli allineamenti da N a S si presentano pressoché paralleli e ad una distanza di circa 80 m. La traccia sud si potrebbe raccordare ad altra traccia con simile allineamento posta a circa 850 m ad est che attraversa il Vallone Carapelle a circa 220 m a N della Masseria Scazzetta (79b)

Cronologia:

Incerta

Archivio:

VIArch Falck 2019, scheda n° 58

6. Valutazione del Rischio Archeologico e Carta del Rischio

La valutazione dell'impatto archeologico deve essere intesa come un procedimento che verifica anticipatamente quale trasformazione potrà essere indotta nella componente ambientale archeologia, da un determinato intervento umano. La componente archeologica, quindi, va intesa come parte del sistema ambientale e non come oggetto valutativo, che invece va individuato nel progetto di trasformazione proposto. Va ricordato che la valutazione di impatto archeologico, come tutte le valutazioni ambientali, è sempre di tipo probabilistico e presuntivo dovendo definire ex ante le trasformazioni che un territorio avrà nel tempo.

Concettualmente le fasi della valutazione di impatto archeologico si possono strutturare attraverso:

- l'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;
- la ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura, valutando il valore delle diverse epoche storiche in modo comparato;
- l'individuazione del rischio, come fattore probabilistico, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, sulla presenza di oggetti e manufatti di interesse archeologico.

Partendo da questi presupposti, la comparazione dei dati acquisiti hanno permesso di effettuare un'analisi complessiva del rischio archeologico, che ne rappresenta una risultante pressoché analitica delle informazioni disponibili. Il posizionamento dei dati bibliografici, aerofotogrammetrici e quelli derivati dalle *survey*, hanno consentito di elaborare una *Carta del rischio archeologico relativo*, in cui fare confluire tutte le indicazioni che potessero determinare un fattore di rischio archeologico per le opere di progetto.

Si deve in questa prima analisi distinguere tra un fattore di Rischio Assoluto ed uno di Rischio Relativo. Il primo rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche sull'intera area in esame, indipendentemente dalla tipologia dell'opera di progetto e desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio prestabiliti e individuati su base tipologica. A seguito di questa analisi dei fattori di rischio è stato pertanto possibile giungere ad una definizione dei gradienti di Rischio archeologico Assoluto e alla susseguente valutazione delle diverse aree interessate. Il rischio Archeologico Relativo, invece, si riferisce alla possibilità che l'area di progetto possa interferire con depositi archeologici supposti o certi in base alle varie caratteristiche dei singoli siti posizionati. Nella definizione dell'impatto archeologico, si deve tenere intendere una trasformazione indotta che modifica lo *status quo* di un determinato contesto ambientale e può essere declinato, in sintesi, nel seguente modo¹⁷:

¹⁷ CAMPEOL – PIZZINATO 2007, pp. 277-278

- Impatto negativo, quando le trasformazioni indotte degradano lo stato dell'ambiente preesistente, e impatto positivo quando dette trasformazioni migliorano i contenuti ambientali preesistenti.
- Impatto locale, quando gli effetti delle trasformazioni indotte si manifestano nel breve intorno del progetto o del piano;
- Impatto ampio, quando si manifestano in ambiti molto vasti anche di tipo transfrontaliero.;
- Impatto reversibile, se al termine dell'azione progettuale non si manifestano trasformazioni nell'ambiente;
- Impatto irreversibile, se al termine dell'azione progettuale le trasformazioni indotte nell'ambiente permangono.

Se dal punto di vista concettuale la componente archeologica costituisce una prerogativa essenziale ed imprescindibile nell'analisi dell'impatto ambientale, si deve in questo caso scindere dal contesto ambientale e paesaggistico per la caratteristica di reversibilità che acquisisce una simile opera. Il paesaggio archeologico, qualora esso venga alterato, sarà comunque ripristinato nelle sue condizioni attuali, nonostante l'urbanizzazione e la viabilità moderna ne hanno in parte compromesso l'aspetto originario. Dal punto di vista archeologico, pertanto nella valutazione del Rischio Archeologico Relativo, si deve tenere conto essenzialmente della possibilità che tale opera possa intaccare depositi archeologici pertanto costituire un impatto irreversibile per le trasformazioni che nel suolo vengono indotte. La posa dei *trakker* di sostegno dei pannelli fotovoltaici prevede una loro infissione del terreno di circa 1,20/1,40 m sull'intera superficie disponibile, escludendo la viabilità di servizio interna. Si tratta di profilati di alluminio di 10/12 cm di diametro, che sono infissi nel terreno ad una distanza tra loro di circa 4-5 m lineari.

Nella presente valutazione del Rischio Archeologico si tiene conto di diversi fattori, i quali collegati tra loro possono contribuire ad una più precisa definizione del rischio:

1. le caratteristiche geomorfologiche del territorio che possono aver favorito la frequentazione dello stesso (fattore di Rischio Geomorfologico);

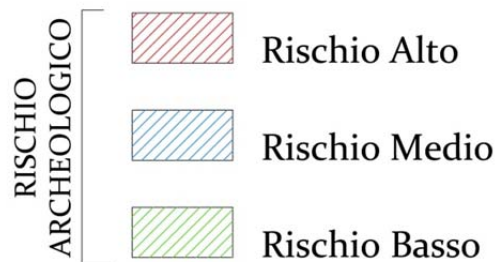
2. la presenza di toponimi significativi che suggerissero la presenza d'insediamenti nell'antichità (fattore di Rischio Toponomastico);
3. l'ipotetica presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o al collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche (fattore di Rischio Topografico);
4. la presenza di eventuali anomalie visibili in fotografia aerea (fattore di Rischio Aerofotogrammetrico).

La cartografia relativa al Rischio Archeologico Assoluto è stata realizzata in scala 1:5.000 e illustra l'intera area sottoposta a studio (Tavv. 2-3). Facendo riferimento alle più recenti metodologie di analisi e di restituzione del Rischio Archeologico Assoluto sulla carta sono state localizzate: le zone con differente gradiente di rischio, le presenze archeologiche indicate con corrispondente codice numerico.

6.1. Valutazione del Rischio Archeologico

Dopo avere acquisito tutte le segnalazioni e posizionato le singole unità topografiche nella *Carta delle presenze archeologiche*, essa va a costituire la base di lavoro per la definizione del Rischio Archeologico e quindi della *Carta del Rischio Archeologico* relativo all'ingombro dell'opera di progetto. Essa consta di due tavole (tavv. 4, 5), ridotte in scala 1:5.000 che ha come base la Carta catastale su cui è stata opportunamente montata la planimetria di progetto.

In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 50 m esterna alla superficie interessata, che di fatto rappresenta la fascia più esterna della ricognizione di superficie. Su di essa si definisce il rischio archeologico utilizzando diversi indicatori di rischio, ognuno dei quali campiti con colori diversi:



L'indicazione effettiva del rischio archeologico si è ottenuta seguendo tale criterio:

1. sono stati posizionati tutti i siti individuati, sia tramite le ricognizioni che attraverso l'indagine d'archivio
2. dal punto esterno di ognuno di essi è stato creato un poligono distante 50 m il cui areale rappresenta la fascia di Rischio Alto. Tale metodo non è stato utilizzato per tutti i siti; infatti, per quei posizionamenti bibliografici che non hanno un preciso riscontro sul terreno o di cui si ha una ubicazione certa, si è preferito ridurre a 20 mt la fascia di rischio alto.
3. Dall'area che indica il rischio alto è stato tracciato un ulteriore poligono distante anch'esso 50 m dal precedente che va a definire la superficie con Rischio Medio. Come per il precedente, per alcuni punti si è preferito ridurre la fascia del rischio.
4. Oltre il poligono del rischio Medio, tutta la superficie è stata considerata rischio Basso.

Manca un valore di impatto nullo perché è impossibile stabilire, anche in assenza di fattori di rischio, un'assenza assoluta di un rischio archeologico. Infatti il "vuoto" derivante dalla mancanza di fattori di rischio può essere determinato da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni, etc.) e può dunque essere un dato del tutto apparente.



Fig. 13. Stralcio della Carta del Rischio Archeologico con l'indicazione dei vari gradi di rischio nell'area dell'impianto e della prima parte del cavidotto

L'analisi del rischio archeologico va comunque tarata sull'opera di progetto, separando l'area dell'impianto dalla stretta fascia del cavidotto. Nel primo caso il rischio archeologico va estesa all'intera superficie dell'impianto, per cui si può parlare di areali di rischio archeologico.

Come rappresentato graficamente alla tav. 2 (fig. 13) l'impianto ricade in un'area libera da evidenze archeologiche in base ai dati bibliografici e di archivio disponibili. Quasi la totalità del lotto meridionale rientra in una fascia di rischio bassa e solo la porzione NE è interessata da un grado di rischio più elevato. Tale situazione è determinata dalla possibile esistenza di un tracciato stradale di epoca romana individuato dall'analisi fotogrammetrica (Sito 63), la cui traccia è visibile per poco meno di 600 m con andamento SE/NO a cui si collega con molta probabilità l'allineamento n. 64. Seppur esterna all'area dell'impianto, tale anomalia si deve presupporre possa proseguire in direzione NE pertanto rappresentare un fattore di rischio archeologico nel tratto interessato dalla sua eventuale prosecuzione. Tale fascia di rischio elevato si è preferito non proiettarla sul lotto nord visto che non si hanno dati in merito alla sua

reale direzione, essendo esso distante oltre 300 m dall'anomalia visibile. Un eventuale asse viario potrebbe anche curvare o raccordarsi ad altra viabilità, pertanto si indica solo un fattore di rischio medio per circa un terzo del lotto N. Se le tracce evidenziate dall'indagine fotogrammetrica risultano di origine antropica, l'impianto si colloca al centro di un sistema di insediamenti protostorici collocati specularmente alla SS 16. Le anomalie visibili al n. 62, sono con tutta probabilità dei recinti / fossati di epoca neolitica, ed in bibliografia viene posizionato il sito 58 come luogo di un insediamento dell'età del bronzo.

Risulta evidente come l'impianto insiste su una fascia che finora non ha riscontrato emergenze archeologiche se si considera che l'unica fascia di rischio alto è stata assegnata in base alla proiezione di una anomalia riscontrata nelle vicinanze.

Un discorso differente riguarda la fascia interessata del cavidotto; per il quale non si può parlare di superficie interessata dal rischio archeologico, ma della possibilità o meno di incontrare interferenze di natura archeologica lungo il suo tracciato. Tale cavidotto, come espresso in premessa (vd. *infra* § 1. Introduzione) consiste in uno scavo di circa 6,1 km contigua alla viabilità esistente che consente di raccordare gli impianti alla Cabina Utente MT ubicata nella Sottostazione di San Paolo di Civitate. Si tratta di realizzare una stretta trincea continua, profonda circa 1/1,5 m per una ampiezza di 40 cm per il passaggio dei cavi elettrici. Nelle Tav. 2-4 viene presa in esame una fascia di circa 40 m ai due lati del tracciato (superficie di ricognizione), e la stessa superficie è stata considerata per la valutazione del Rischio.

Per quanto concerne il cavidotto, il fattore di rischio è determinato dai materiali evidenziati in fase di ricognizione di superficie per i siti n. 74-77 (fig. 14). Si definiscono degli areali di concentrazione di reperti fittili di cui non si conosce la loro reale estensione a causa della scarsa visibilità dei suoli dei terreni contigui. In ogni caso l'ampia superficie del sito 73 fa supporre l'esistenza di un insediamento di epoca preromana o romana di medie dimensioni posto nelle immediate vicinanze, a cui forse collegare anche il sito 74. Ad un contesto simile si può associare l'areale posto più ad est; alle ricognizioni del 2019 (sito 75) si affiancano quelle del 2018 (sito 10) che nell'insieme mostrano una notevole estensione della dispersione dei materiali superficiali.

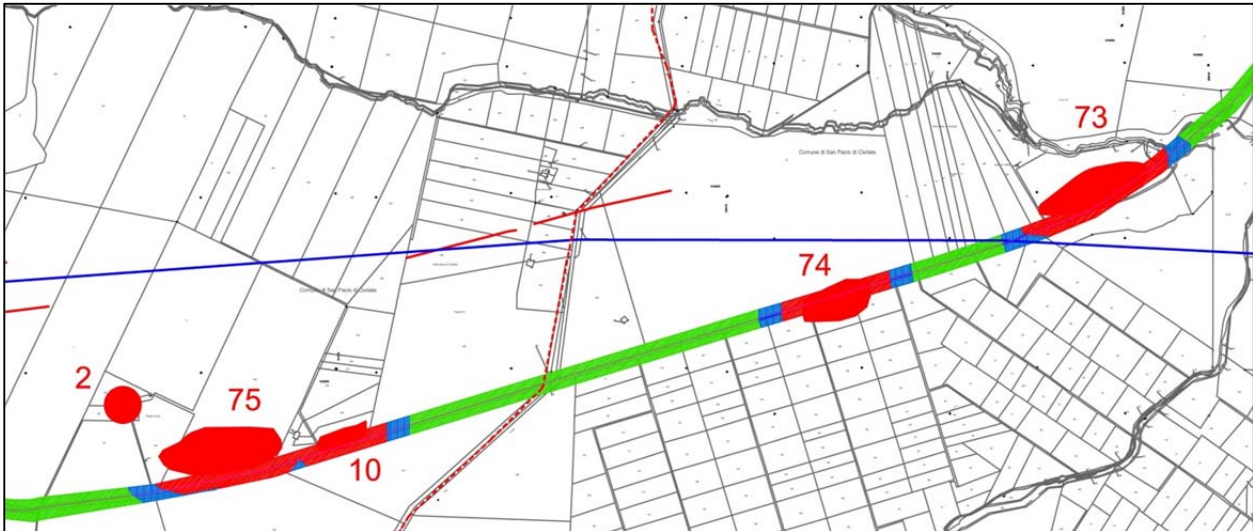


Fig. 14. Stralcio della Carta del Rischio Archeologico con l'indicazione dei vari gradi di rischio nell'area centrale del cavidotto

Se a tali superfici associamo il cippo sepolcrale (sito n. 2) visto all'ingresso della Masseria Faugno, risulta alquanto probabile che ci troviamo dinanzi ad un contesto abitativo extraurbano con relativa area cimiteriale. Comunemente in ambito romano tali contesti sono sempre collegati ad un sistema di viabilità, pertanto non si può escludere che gli allineamenti visibili nelle foto aeree (sito n. 79) sono pertinenti ad un percorso E-O collegato alla vicina *Teanum Apulum*. Almeno per il primo tratto, queste tracce possono essere ricondotte alla strada delineata da Alvisi, che attraversa l'area di Difensola ed entrava a *Teanum* da Est. Nel secondo tratto, ad ovest, Alvisi fa compiere una curva verso SE, facendola costeggiare il fosso di Chiegnemamma a sud per raccordarsi alla viabilità principale. Non si esclude, però, che il percorso possa proseguire in modo rettilineo e raccordarsi all'allineamento della strada vicinale Serracapriola – Apricena poco prima che essa diventi SP 36 (fig. 15).

Già con la scoperta della cosiddetta “tomba degli ori” intorno al 1952/53, si comprese come l’area della Marana della Difensola, era interessata da una importanti testimonianze archeologiche pertinenti di certo ad una necropoli della antica città daunia di Tiati. Gli studi di aerofotogrammetria condotti dalla Cattedra di Topografia Antica dall’Università di Bologna, a partire dagli anni Settanta hanno fornito nuovi dati sulla modalità insediativa dell’antica Tiati-Teantum ed il suo rapporto con il territorio circostante, rilevando la presenza di numerosi insediamenti (fig. 17). Gli scavi a cura di G. Pacilio e A. M. Montanaro a partire dal 2011 hanno permesso di documentare ed indagare la cd. “tomba dei capitelli ionici” (sito n. 69), una monumentale sepoltura ipogea della seconda metà del IV secolo a.C. Gli scavi successivi nell’area circostante la tomba in questione, hanno mostrato come la necropoli in cui essa era inserita mostra una fase più antica a giudicare dalla presenza di tombe terragne con ceramica vascolare del periodo Subgeometrico Daunio I (VIII-VI a.C.) (sito n. 35), assieme a quella degli Ori, era inserita in una più ampia necropoli, come dimostrano le diverse, le tombe a fossa scavate dalla Soprintendenza con ricchi corredi vascolari di epoca (sito 11). In base alle indicazioni delle prime indagini sul campo, pare che in un determinato periodo storico la zona di Difensola entrò a far parte dell’area urbana, in base alla interpretazione dei materiali di superficie; pare che vi fosse un complesso artigianale per la produzione ceramica come mostrano le numerose scorie di fornaci e di argilla di rivestimento della camera di cottura delle stesse.

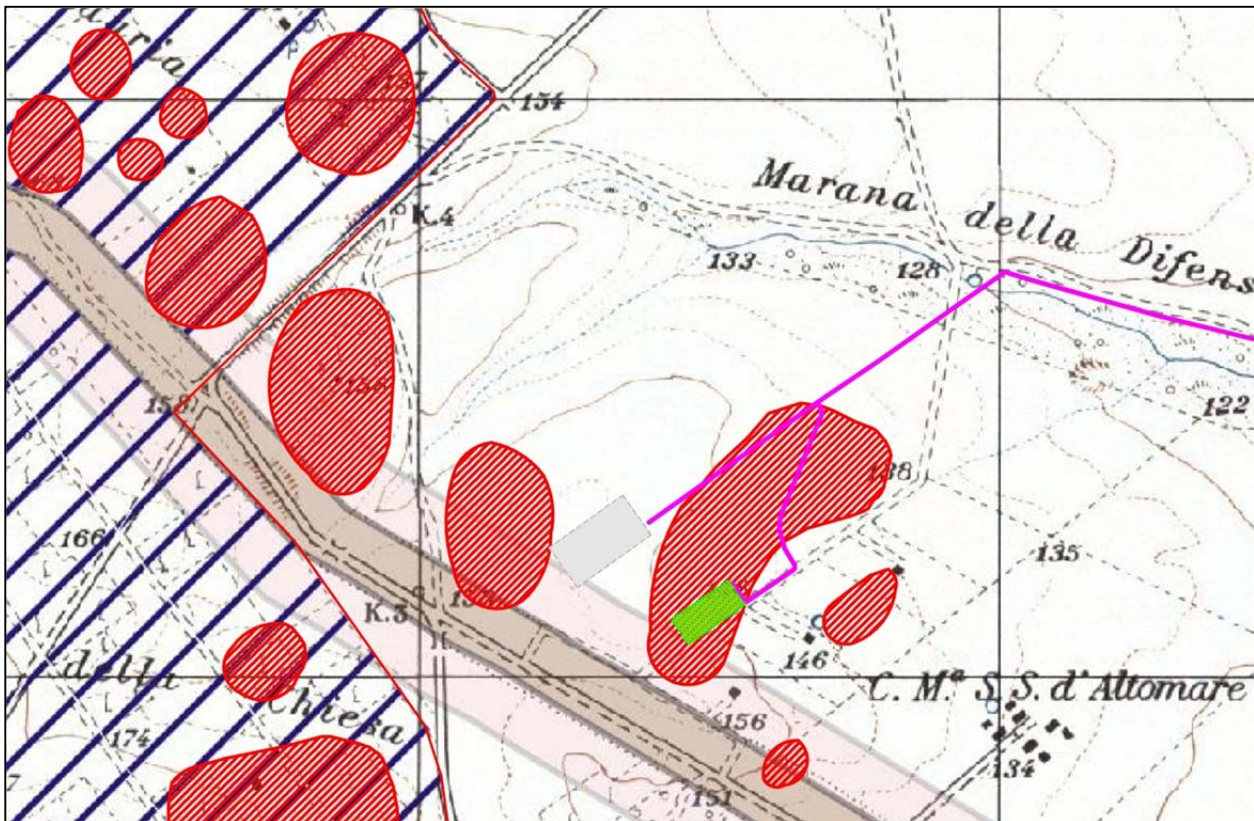


Fig. 17. I ritrovamenti di superficie nell'area compresa tra la SP 31 e la Marana della Difensola secondo le indicazioni di Antonacci Sanpaolo – Quilici (1995) Rielaborazione con l'ubicazione della Stazione Elettrica, la Stazione di Trasformazione (verde) ed in raccordo del cavidotto, il vincolo di *Tiati-Teatum* ad ovest ed il Tratturo con relativa fascia di rispetto

Le recenti ricognizioni hanno confermato l'esistenza di un grande quantitativo di frammenti fittili lungo tutta la fascia fino al fosso della Difensola¹⁸, pertanto si può estendere senza difficoltà la fascia di Rischio Alto fino alla Marana. La Sottostazione elettrica di San Paolo di Civitate, a cui si va a raccordare l'impianto andrebbe a collocarsi al centro di questa concentrazione di dispersione di materiali, pertanto in area quasi certamente interessata da stratificazioni archeologiche (sito 56). L'ultimo tratto del cavidotto, ovvero il segmento che dalla strada vicinale Serracapriola – Apricena arriva alla Sottostazione elettrica, di circa 500 m, attraversa quest'area, pertanto anch'essa va considerata ad alto rischio archeologico. Nel tratto compreso tra il pkm 4,75 e 5,11 nonostante il cavidotto attraversa delle zone poste ad oltre 50 m dalla fascia di rischio medio relativo ai siti 32 e 56, si è preferito non inserire un rischio Basso per l'interesse archeologico di tutta la fascia compresa dalla Marana fino al tratturo. Già prima di curvare verso il tratturo, il cavidotto attraversa l'area interessata da frammenti di superficie attribuibili ad una fattoria repubblicana (Siti 32-76) per poi immettersi verso SE nella zona ad alto rischio archeologico. (Siti 11, 69, 77, 56).

¹⁸ Vd. in ultimo le ricognizioni per il parco eolico Lesina – Apricena - San Saolo di Civitate; Viarch per conto della Renvico srl, 2018, UT3 e quelle per Falck del 2019 UT 76

Nella tabella seguente si indicano i singoli tratti di cavidotto in cui si registrano variazioni del rischio archeologico in relazione alla progressiva chilometrica del tracciato, considerando la direzione del percorso dall'impianto (PKm 0,00) verso la sottostazione (PKm 5,651). Si indicano nella stessa tabella anche gli elementi che concorrono alla definizione del Rischio archeologico.

Tratto cavidotto Kml		Rischio	UT	Località	Definizione
0	1,221	Basso			
1,221	1,279	Medio	73	Mass. Trentino	Area di frammenti fittili / fattoria
1,309	1,651	Alto	73		
1,651	1,711	Medio	73		
1,711	1,928	Basso			
1,928	1,978	Medio	74	Mass. Scazzetta	Area di frammenti fittili / fattoria
1,978	2,239	Alto	74		
2,239	2,289	Medio	74		
2,289	3,122	Basso			
3,122	3,174	Medio	10 - 75	Marana della Difensola – Mass. Faugno	Area di frammenti fittili / fattoria
3,174	3,701	Alto	10 - 75		
3,701	3,775	Medio	10 - 75		
3,775	4,22	Basso			
4,22	4,278	Medio	76-32	Marana della Difensola	Area di frammenti fittili / fattoria
4,278	4,752	Alto	76 - 32		
4,752	5,111	Medio	32-56		
5,111	5,651	Alto	56	Marana della Difensola	Area di frammenti fittili / impianto abitativo

7. Bibliografia

Archivio SABAPP- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Puglia

Archivio Russi- Vittorio Russi, ispettore onorario

AA.VV., 1969 AA.VV, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 155 "San Severo"*, Ercolano 1969

AA.VV. 1984- AA.VV., *Gli ori di Taranto*, in *Età ellenistica*, Milano 1984

Alvisi 1970 Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

Antonacci Sanpaolo 1995 E. Antonacci Sanpaolo, *Dalla terra ai nostri occhi. Tiati-Teaum Apulum-Civitate: topografia storica e archeologia del territorio*, Guida alla mostra (San Paolo di Civitate, Monastero di Sant'Antonio, settembre 1995-settembre 1996), Foggia 1995

Antonacci Sanpaolo 2000 E. Antonacci Sanpaolo, *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci*, in *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp.90-104

Antonacci Sanpaolo, De Juliis, Sfrecola 1995 E. Antonacci Sanpaolo, E.M. De Juliis, S. Sfrecola *Daunian geometric pottery: a new workshop at Tiati (San Paolo di Civitate, Foggia, Italy). An archaeometric approach*, in *The Ceramics Cultural Heritage*, Atti del Congresso, Firenze 1994 [1995], pp. 401-406

Antonacci Sanpaolo, Quilici 1995 E. Antonacci Sanpaolo, L. Quilici, *Tiati – Teaum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in *Atti 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 27-28 novembre 1993 [1995]

Brown 2001 K.A. Brown, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003

Caldara, Pennetta 1989 M. Caldara, L. Pennetta, *Interpretazione paleoclimatica dei dati preistorici e storici relativi all'entroterra del Golfo di Manfredonia*, in *Mem. Soc. Geol. It.* 42 (1989), pp. 197-207

- Caldara, Pennetta 1993 Caldara M., Pennetta L. 1993, *“Nuovi dati per la conoscenza geologica e morfologica del Tavoliere di Puglia”*. Bonifica, 3, 25-42, 12 Foggia.
- Campeol, Pizzinalto 2007 G. Campeol, C. Pizzinato, Metodologia per la Valutazione dell’Impatto Archeologico, in Archeologia e Calcolatori 18, 2007, 273-292
- Chiaromonte 2011 A. Chiaromonte, *Da fattoria a Poggio Imperiale*, 2011
- Delano Smith 1975 C. Delano Smith, *Daunia Vetus – Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, Foggia 1975
- De Palma 1984 A. De Palma, *Poggio Imperiale. Noterelle paesane*, Foggia 1984
- Di Perna 1998 G. Di Perna, *Lesina. Dal Paleolitico all’anno mille*, San Severo 1998
- Gravina, Geniola 1976 A. Gravina e G. Geniola *Insedimento neolitico di c.no S. Matteo-Chiantinelle (Serracapriola - FG)*, in *La Capitanata*, 1976, pp. 220-276
- Gravina 1979 A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in Atti 1° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 23-25 novembre 1979, pp. 73-101
- Gravina 1980 A. Gravina, *L’Eneolitico e l’età del Bronzo nel bacino del basso Tavoliere e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia*, in Atti 2° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 1980, pp. 115-183
- Gravina 1981 A. Gravina, *Il territorio di San Severo e della Daunia Nord e Nord-occidentale durante l’Età del Ferro. Elementi di topografia*, in Atti 3° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 1981, pp. 237-267
- Gravina 1982 A. Gravina, *Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall’età romana al medioevo*, in Atti 4° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 1982, pp. 49-90
- Gravina 1985-86 A. Gravina, *Piani di Lauria*, in *Rivista di Scienze Preistoriche. Notiziario*, XXX, 1985-86, p. 420









- Gravina 1987 A. Gravina, *Alcuni aspetti del Neolitico finale nella Daunia centro-settentrionale: elementi di topografia*. Atti XXXVI Riun. Scient. dell'IIPP, Firenze 1985 [1987], pp. 733-74
- Gravina 1991 A. Gravina, *Considerazioni su ambiente, popolamento e territorio nell'ambito di alcune fasi del processo di neolitizzazione della Daunia*, in Atti 13° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, 22-24 nov. 1991, S. Severo, 13, II, 1991, pp. 83-93
- Gravina 1993 Gravina A. 1993, *Il territorio di Tiati sul Fortore fra Preistoria e Protostoria*, in Atti 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27-28 novembre 1993, pp.12-22.
- Gravina 1997 A. Gravina, *Civitate e il suo territorio: note di storia*, in *Gravina et alii, San Paolo Civitate. Note di storia e tradizioni popolari*, San Severo 1997, pp. 9-82
- Gravina 2005 A. Gravina, *Il popolamento neolitico nella Daunia costiera, garganica e nella valle del Fortore*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, LV, Firenze, 2005, pp. 489-500
- Lippolis 1984 E. Lippolis, *Testimonianza di età romana nel territorio garganico*, in *La ricerca archeologica nel territorio garganico*. Atti del convegno di studi Vieste 1982, Foggia 1984
- Lippolis Mazzei 198 E. Lippolis, M. Mazzei, *L'età imperiale*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia antica*, Foggia, pp.253-314
- Marchi, Volpe, Strazzulla 2005 M. L. Marchi, G. Volpe, M. J. Strazzulla, D. Leone, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia: in ricordo di Marina Mazzei: atti delle giornate di studio* (Foggia 19-21 maggio 2005), pp. 276-277.
- Mazzei 1994 M. Mazzei, *Documenti di cicli figurativi in terracotta dalla Daunia preromana e romana*, in *Ostraka. Rivista di antichità*, n.1, giugno 1994, pp.189-195
- Mazzei 1995 M. Mazzei, *Il santuario del Regio Tratturo*, in *Atti San Severo*, 15°, 1995, pp. 59-68

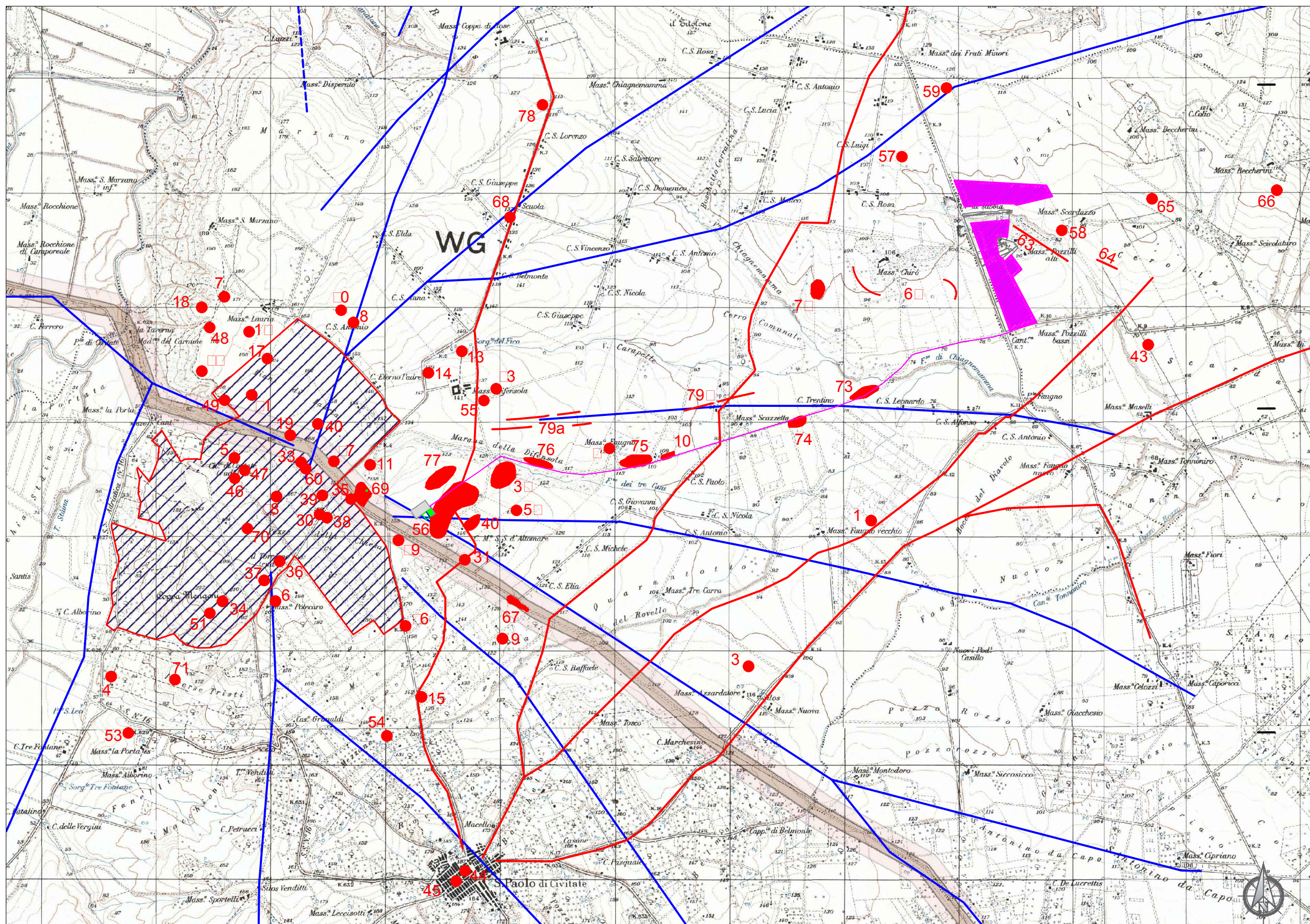
- Montanaro, Pacilio 2014 A.C. Montanaro, G. Pacilio, *Nuovi rinvenimenti nella necropoli di Tiati-Teanum Apulum. I risultati della campagna di scavo del 2012*, in «Taras. Rivista di Archeologia» XXXIII-XXXIV, 2013-2014 (2014), pp. 73-124
- Nava 1995 M. L. Nava, *Stele daunie: la fabbrica di Tiati*, in *Atti San Severo*, 15°, 1995, pp. 35-57
- Pacilio Montanaro 2012 G. Pacilio, A.C. Montanaro, *La "Tomba delle colonne ioniche". San Paolo di Civitate (Foggia)-Rapporto preliminare*, in *Atti San Severo*, 32°, 2012, pp. 249-256
- Pacilio Montanaro 2013 G. Pacilio, A. M. Motanaro, *La tomba dei capitelli ionici di Tiati, San Paolo di Civitate (FG)*, in *Archeologia Classica*, 64, 2013, pp. 169-211
- Pilolli 1975 V. Pilolli, *La tomba a semicamera della Marana della Difensola, in agro di San Paolo di Civitate (Foggia)*, in *Attualità archeologiche*, I, 1975, pp.55-57
- Quilici Antonacci 1994 L. Quilici, E. Antonacci Sanpaolo, *San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica*, in *TARAS. Rivista di Archeologia*, XIV, 1, 1994, pp.57-61
- Russi 1976 A. Russi, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del municipio*, Roma 1976
- Russi 1969 V. Russi, *Loc. Sgracina - Amorusi*, in *Rivista di Scienze Preistoriche. Notiziario*, XXIV, 2, 1969, p. 376
- Russi 1970 V. Russi, *Chiesa di Civitate*, in *Rivista di Scienze Preistoriche. Notiziario*, XXV, 2, 1970, p. 429
- Russi 1970b V. Russi, *Problemi di topografia antica del Gargano*, in *Atti del Convegno storico archeologico del Gargano (8-10 novembre 1970)*, Foggia 1970, pp.63-71
- Russi 1974 V. Russi, *Masseria Lauria (S. Paolo di Civitate)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche. Notiziario*, XXIX, 1, 1977, p. 258
- Russi 1989 V. Russi, *Da Teanum Apulum a Civitate. Ricerche topografiche e archeologiche*, in *Archivio storico pugliese*, 1989, pp.153-168

- Russi 1997 V. Russi, *Note di archeologia e topografia storica del Gargano settentrionale*, in *Archivio storico pugliese*, Bari, Gennaio-Dicembre 1997, pp.43-68
- Saitto 1993 G. Saitto, *Poggio Imperiale. Cento anni della sua storia: dalle origini all'unità d'Italia, 1993*
- Tinë 1983 S. Tinè 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.
- Tunzi, Sanseverino 2007 M. Tunzi - R. Sanseverino, *Nota preliminare sull'insediamento neolitico di C.no S. Matteo-Chiantinelle*, , in *Atti 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2007, pp. 87-97
- Tunzi Sisto et alii 2008 A. M. Tunzi Sisto, R. Sanseverino, *Insedimento neolitico in località Torretta (Poggio Imperiale-FG)*, in *Atti San Severo*, 29, 2008, pp. 71-85
- VIArch Falck 2019 Viarch per Impianto fotovoltaico "Cerro" a San Paolo di Civitate (FG) realizzata dalla dott.ssa Vincenza Distasi per conto di Falck Renewables s.r.l. nel 2019
- Viarch IVPC Power6 2018 Viarch per impianto eolico Poggio Imperiale -Apricena-San Paolo di Civitate, n località Santo Spirito, Coppa di Montoro, Mezzana Feudale, Pozzilli, Difensola: realizzata da Nostoi s.r.l. per IVPC Power6 s.r.l. nel 2018
- Viarch Renvico 2018 Viarch per impianto eolico *San Paolo di Civitate-Marana della Difensola* realizzate da S.E.A.R.C.H. s.r.l. per Renvico s.r.l. nel 2018
- Volpe 1990 G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990

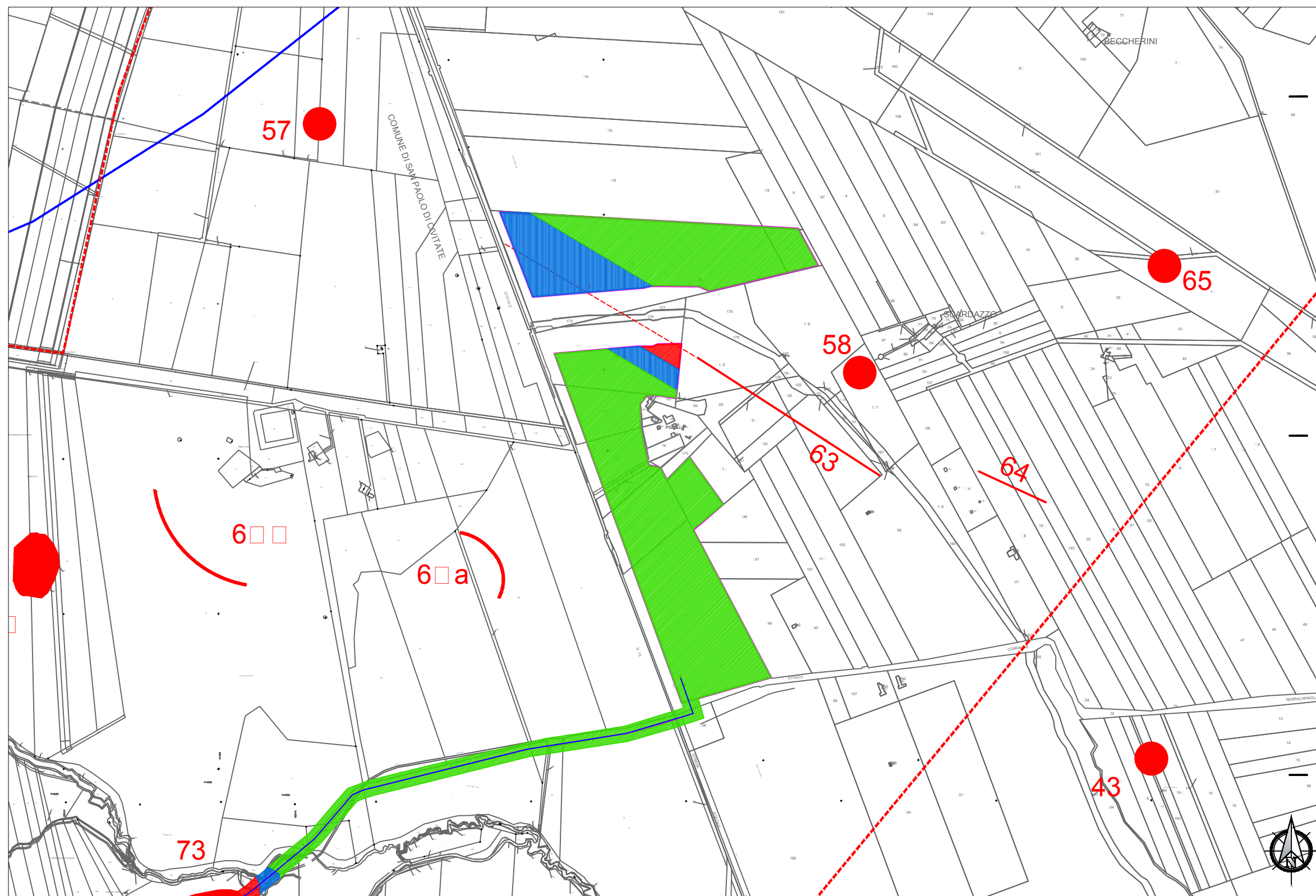
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta - Andria - Trani e Foggia

LEGENDA

-  CAMPO FOTOVOLTAICO
-  SOTTOSTAZIONE
-  CAVIDOTTO
-  SITO ARCHEOLOGICO
-  ANOMALIA DA FOTOGRAMMETRIA (Nuova acquisizione)
-  VIABILITA' ANTICA (supposta)
-  RETE TRATTURALE (con fascia di rispetto)
-  AREA DI VINCOLO TIATI-TEANUM APULUM



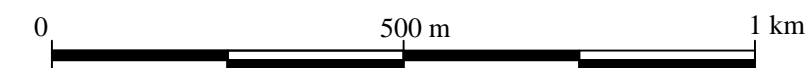
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta - Andria -Trani e Foggia



- RISCHIO ARCHEOLOGICO
- Rischio Alto
 - Rischio Medio
 - Rischio Basso











- Tratturo L'Aquila - Foggia
- Siti da bibliografia
- Siti da ricognizione
- Viabilità ipotetica (Alvisi 1970)
- Viabilità ipotetica PTCP
- Ingombro campi fotovoltaici
- Percorso cavidotto

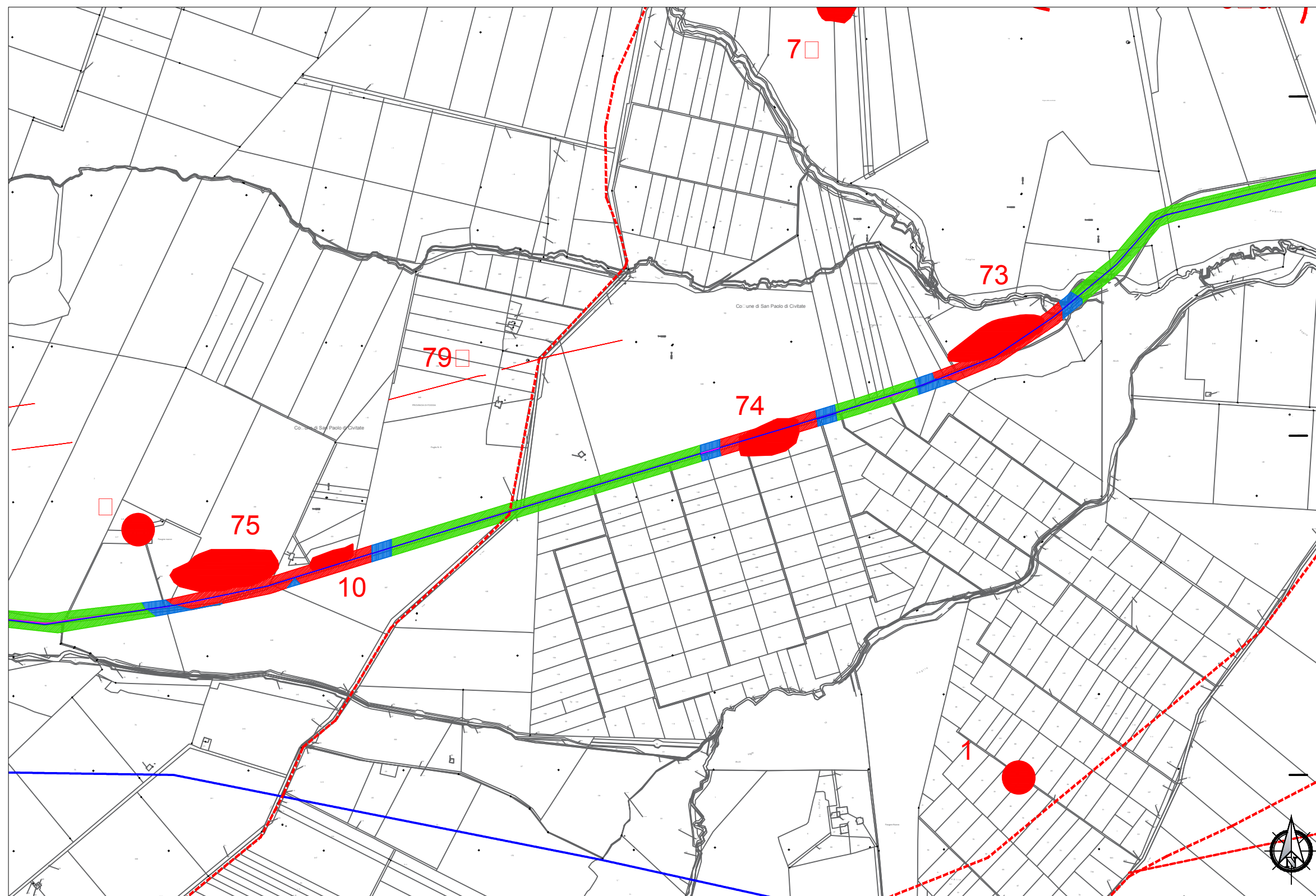
Comuni di APRICENA E SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONOASSIALE



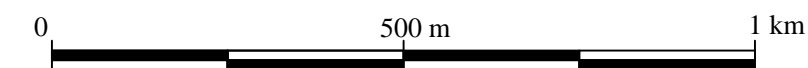
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 1/3

Soprintendenza Archeologia, Belle
 Arti e Paesaggio per le provincie di
 Barletta - Andria -Trani e Foggia

- RISCHIO ARCHEOLOGICO**
-  Rischio Alto
 -  Rischio Medio
 -  Rischio Basso
-
-  Tratturo L'Aquila - Foggia
 -  Siti da bibliografia
 -  Siti da ricognizione
 -  Viabilità ipotetica (Alvisi 1970)
 -  Viabilità ipotetica PTCP
 -  Ingombro campi fotovoltaici
 -  Percorso cavidotto













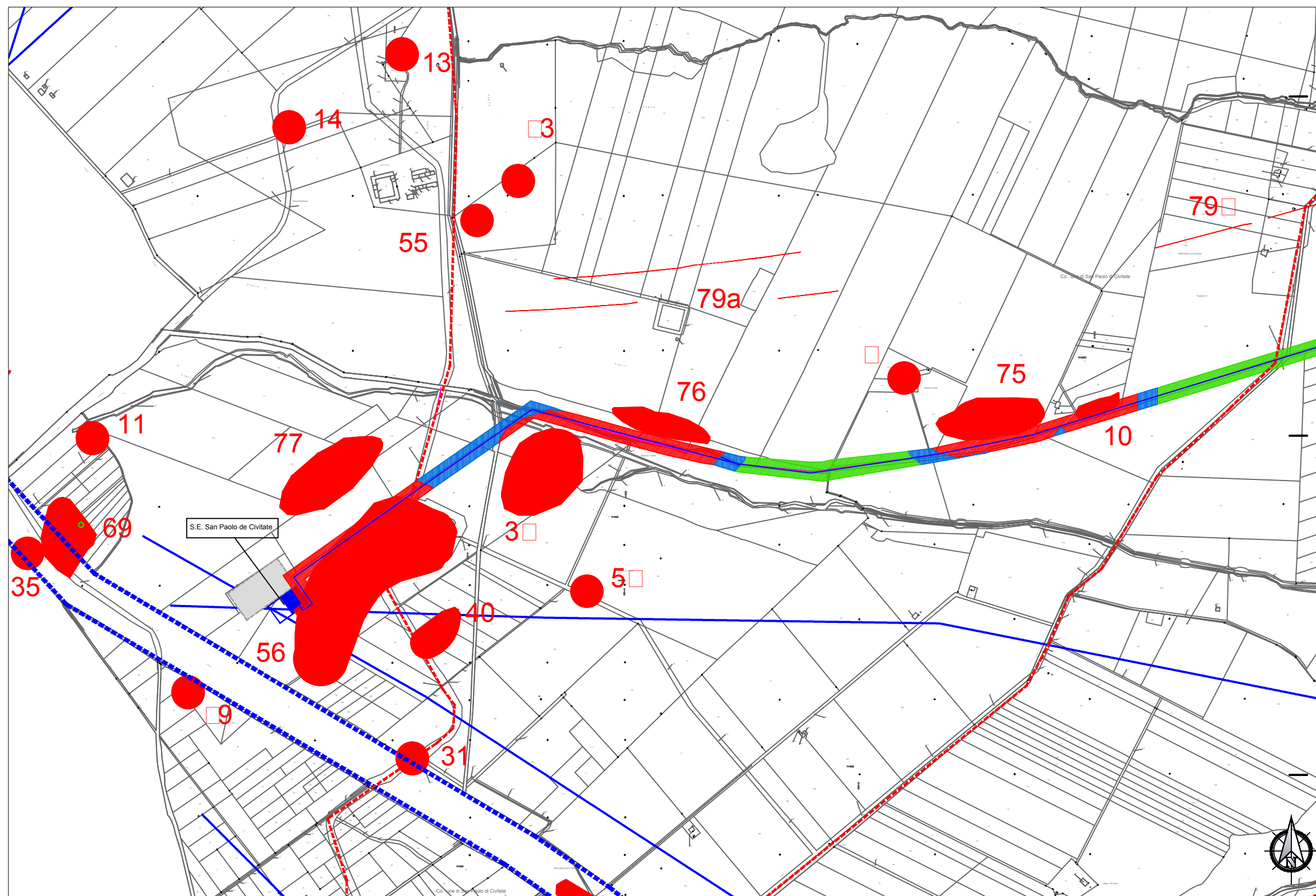
Comuni di APRICENA E SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)
 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONOASSIALE



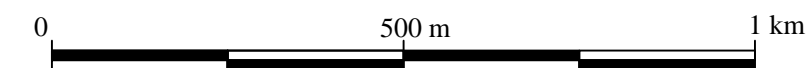
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 2/3

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta - Andria -Trani e Foggia

- RISCHIO ARCHEOLOGICO**
-  Rischio Alto
 -  Rischio Medio
 -  Rischio Basso
-
-  Tratturo L'Aquila - Foggia
 -  Siti da bibliografia
 -  Siti da ricognizione
 -  Viabilità ipotetica (Alvisi 1970)
 -  Viabilità ipotetica PTCP
 -  Ingombro campi fotovoltaici
 -  Percorso cavidotto



Comuni di APRICENA E SAN PAOLO DI CIVITATE (FG)
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONOASSIALE



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO 3/3